

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	SN	del Reg.	OGGETTO:	Verbale senza numero: Comunicazioni; Interrogazioni; Dibattito sui punti all'ordine del giorno.
Data 05.02.2009				

L'anno **Duemilanove**, il giorno **cinque** del mese di **Febbraio** alle ore **17,30** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
1) SERRELI SANDRO	X		12)MALLUS FEDERICO	X	
2) TREMULO PAOLO		X	13)USAI ALICE	X	
3) CHESSA GIOVANNI PASQUALE		X	14)DEIANA EMANUELE	X	
4) SPINA MAURO	X		15)ORRU' ANDREA	X	
5) ZUNNUI NICOLA	X		16)PODDA SALVATORE	X	
6) LEONI MASSIMO	X		17)ZEDDA CELESTE	X	
7) MORICONI CESARE		X	18)LEBIU MASSIMO	X	
8) SATTA EMANUELE	X		19)PIRAS MARIA LAURA	X	
9) SERRA MASSIMO	X		20)ORRU' ALESSANDRO	X	
10)MALLOCCI MASSIMILIANO	X		21)COCCO GIOVANNI	X	
11)PERRA MARCO	X				
				Presenti	n° 18
				Assenti	n° 3

OLTRE AGLI ASSESSORI:	P	A		P	A
- PUSCEDDU M. BARBARA	X		- COCCO ANTONELLO	X	
- MELIS FAUSTINO	X		- CARTA MARIO		X
- SCHIRRU VALTER	X		- MURGIA JOSTO	X	
- ATZORI LUCIA	X				

Presiede il Sig. **Serra Massimo** nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario Generale Dr. Farris Efisio**.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i Consiglieri Sigg.:

- Spina Mauro - Leoni Massimo - Lebiu Massimo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo in apertura dei lavori informa il Consiglio di alcune comunicazioni pervenute e di alcune interrogazioni che sono state depositate. Anticipa al Consiglio e ai Consiglieri interroganti, che in considerazione della complessità di alcuni punti all'ordine del giorno, uno in particolare per il quale è necessaria una illustrazione abbastanza circostanziata e particolareggiata da parte dell'Assessore competente, quello relativo al punto tre dell'ordine del giorno sulla approvazione dell'integrazione al piano di gestione dell'area SIC, è presente anche il gruppo di studio della società Sirconsul s.a.s. della A.T.P. Alinos, che ringrazia della presenza, che avranno il compito di illustrare alcuni aspetti più complessi di questo provvedimento. Saluta e ringrazia l'Ing. Fanni, l'Ing. Onni, l'Ing. Pilloni e l'Ing. Bina per la loro presenza. Per questo motivo comunica al Consiglio, ed in particolare ai Consiglieri interroganti, che in questa circostanza saranno illustrate al Consiglio le interrogazioni e che, alle stesse interrogazioni, verrà fornita risposta nelle forme di rito. Nell'ipotesi in cui ci sia un Consiglio, nei tempi previsti per le risposte alle interrogazioni, le stesse risposte saranno fornite nel prossimo Consiglio utile, altrimenti saranno fornite per iscritto dal Sindaco e dagli Assessori competenti per materia.

Prima di passare alle comunicazioni nomina gli scrutatori nelle persone dei signori Mauro Spina, Massimo Leoni e Massimo Lebiu. Successivamente afferma che è pervenuta all'ufficio della Presidenza del Consiglio la seguente comunicazione: *“I sottoscritti Consiglieri comunali Tremulo Paolo, Leoni Massimo, Chessa Giovanni, Moriconi Cesare, Zunnui Nicola, Serra Massimo, Spina Mauro e Satta Emanuele, comunicano la costituzione in Consiglio Comunale del nuovo Gruppo Consiliare denominato “Partito Democratico” e il capo gruppo sarà il Consigliere Satta Emanuele. Pertanto, il gruppo dei Democratici di Sinistra e quello della Margherita si intendono sciolti in quanto confluiti in un unico gruppo.”* Seguono naturalmente le firme dei Consiglieri, datato Sinnai quattro febbraio 2009 e vengono inviati anche distinti saluti.

Il Cons. Satta Emanuele afferma che pur essendo da tanti anni in Consiglio comunale, in merito a cose che ritiene importanti, ha preparato due righe che adesso legge al Consiglio Comunale. Naturalmente ringrazia tutti i Consiglieri del Partito Democratico per la fiducia che hanno espresso nei suoi confronti e i Capigruppo uscenti Consiglieri Leoni e Zunnui, che lo hanno preceduto in questi due anni e mezzo di esperienza Amministrativa, il capogruppo della Margherita e dei Democratici di Sinistra. *“Il ruolo che mi è stato conferito, dagli amici Consiglieri del Partito Democratico, è sicuramente importante e di prestigio, ma, capisco, non facile e laborioso per l'impegno di tempo, di presenza e di risposte verso le aspettative del gruppo e dello stesso Consiglio. Ebbene siamo in una fase in cui tutto ciò si sta avviando verso la semplificazione politica a tutti i livelli. Anche noi del Partito Democratico diamo una mano in questo senso accelerando, nel nostro piccolo, i processi di rinnovamento e di accorpamento e cercando di porre fine alla frammentazione politica che in Italia esiste. Con ciò noi del Partito Democratico ci auguriamo, ma non solo a livello locale, che altri partiti tanto importanti, nel passato e nel presente della politica italiana, prendano spirito da questa iniziativa per iniziare a discutere, con spirito costruttivo, quelle che sono le premesse per una Sinistra, o, meglio, per un Centrosinistra unito che magari inizi a dialogare a livello locale sull'unificazione della Sinistra, per poi proiettare a livelli più alti una composizione omogenea che sia di unità, di proposta, di programmi e non di lacerazioni e litigi che, ormai, l'elettorato non capirebbe più.”* Riferendosi al Sindaco afferma che la costituzione del Partito Democratico sarà sicuramente e vuole essere di rafforzamento e di sostegno all'azione Amministrativa e all'azione della Giunta. Questo è uno dei criteri che comunque ha portato alla costruzione di questo gruppo unico. E' con questo stesso spirito che intende instaurare, con i gruppi politici in Consiglio comunale sia di maggioranza sia di opposizione, una continuità di rapporti sinceri e una discussione che non trascenda mai da quelli che sono i rapporti personali. Ricorda che le finalità che tutti, in questo Consiglio, ci si ripropone sono quelle dello sviluppo e della crescita della nostra cittadina.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo cede la parola al Cons. Deiana Emanuele che ha chiesto di poter effettuare una comunicazione.

Il Cons. Deiana Emanuele afferma che *“In riferimento agli ultimi eventi politici che hanno visto il P.S.D'AZ. convergere su posizioni non compatibili e percorribili dalla base Sardista; Relativamente all'accordo politico e programmatico fatto dai Sardisti di Sinnai nel sostenere il Sindaco Sandro Serreli e convergere nella coalizione di centrosinistra e sardista di Sinnai; Il sottoscritto Emanuele Deiana, a nome anche dell'intero gruppo e della totalità dei candidati a sostegno del Sindaco Serreli, si costituisce in gruppo Rosso Mori, movimento politico di ispirazione Sardista con idee progressiste; Conferma l'adesione e il sostegno all'attuale quadro politico che ci vede nella maggioranza e rappresentati in seno alla Giunta dall'Ass. Murgia, di cui condividiamo il lavoro e ne riconosciamo la rappresentanza del movimento, sostenendolo nell'azione Amministrativa, congiuntamente all'intera Giunta. Da oggi, in Consiglio, ci chiameremo e rappresentiamo i Rosso Mori; Contestualmente comunico che il sottoscritto è anche il capogruppo dei Rosso Mori.”*

La Cons.ra e vice Presidente del Consiglio Usai Alice afferma: *“Come tutti voi sapete, dopo oltre due anni nei quali ho rappresentato qui in Consiglio il Partito della Rifondazione Comunista, lo scorso luglio ne ho preso le distanze autosospingendomi. L'ho fatto perché non ho trovato lì un ambiente stimolante; l'ho fatto perché non avere voce in capitolo è alienante; l'ho fatto perché ho molto entusiasmo e poco tempo da perdere. Credevo che il mio gesto avrebbe fatto scattare dei meccanismi che invece non si sono mai messi in moto, e questo perché l'anima di quel partito, quantomeno a livello locale, è rappresentata da qualcosa di stantio, da qualcuno che ha fatto il suo tempo ma stenta a riconoscerlo. Credevo che una parte del partito si decidesse, finalmente, a rivoluzionare gli assetti ormai decennali; speravo che si desse nuova vita ad un progetto che coinvolgesse anche me e che tutti assieme si potesse aspirare a presentarsi ai cittadini come un rinnovamento vero, non come rinnovamento fittizio dell'allora venticinquenne che è entrata in Consiglio comunale. In questo periodo è accaduto il peggio del peggio. La parte a cui facevo riferimento del partito si è ricompattata con l'altra, con la promessa di cosa non è dato sapere e le persone che dal 2006 hanno frequentato casa mia, cercando di*

insegnarmi cosa fosse la politica del rinnovamento, sono tornate ora a casa mia, ma, stavolta, a domandare, persino ai miei familiari, una firma per chiedere le mie dimissioni da Consigliere comunale. Il mio processo di allontanamento da questo partito, iniziato lo scorso luglio, si conclude ora, perché, col rinnovato panorama politico posso oggi darmi una seconda possibilità e avvicinarmi ad una formazione che è a me molto più congeniale e che finora mi ha accolta come fossi il più caro degli ospiti. Aderisco dunque al neonato movimento politico dei Rosso Mori, saluto il P.D. appena nato in questa composizione unitaria e auguro a me stessa e ad ognuno di voi Consiglieri che questa veste nuova e snella del Consiglio comunale ci consenta un agire più immediato e incisivo.”

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo Rivolge l’augurio affinché questa nuova esperienza sia proficua, di buon lavoro, di sostegno all’attività così come è stato dichiarato, ma, soprattutto, con la passione e la dedizione che è stata dimostrata sinora. Altrettanto vale per il gruppo del Partito Democratico. Cede infine la parola al Cons. Mallocci Massimiliano che ha chiesto di intervenire.

Il Cons. Mallocci Massimiliano saluta e augura un buon lavoro per la nascita del gruppo unico del P.D.. Afferma che il gruppo nasce con molte difficoltà e con diverse vedute tra le varie correnti di pensiero ma che, ancora una volta, il senso di responsabilità delle forze politiche e delle persone ha prevalso in nome del bene comune. Porge l’augurio al nuovo capogruppo, il collega Satta, affinché, nonostante il ruolo di prestigio non facile e laborioso, abbia la forza per coordinare il rilancio dell’azione politico-amministrativa e del programma elettorale presentato ai cittadini nella scorsa tornata elettorale. Ritiene che il punto cardine dev’essere la ferma convinzione nel sostenere il programma elettorale e che il punto di riferimento dovrebbe rimanere, lo auspica, quello dell’unità delle forze politiche del centrosinistra. Malgrado non fosse preparato anche alla unificazione e alla nascita del gruppo dei Rosso Mori, anche a loro, chiaramente, augura un buon lavoro.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, prima di dare inizio ai lavori del Consiglio, con l’illustrazione dei punti all’ordine del giorno, informa che gli giunge notizia dell’assenza giustificata del Cons. Chessa Giovanni, per causa di forza maggiore, e dell’Ass. Carta che comunica la propria impossibilità ad essere presente per precedenti e improrogabili impegni.

Il Cons. Cocco Giovanni non era a conoscenza di queste due novità ma ritiene che le novità siano sempre positive perché vuol dire che c’è una evoluzione nella politica che si spera positiva anche se cambiando l’ordine degli addendi il prodotto non cambia. Augura al Cons. Satta di riuscire a condurre questo gruppo in maniera coesa durante tutti i lavori di questo Consiglio, si augura che questa maggioranza cominci veramente a dar segni di unità maggiore rispetto a prima e che l’azione espletata da un Partito Democratico unito attorno a un unico rappresentante, che è sua espressione in Consiglio, trovi l’unità in tutti i suoi fronti in cui opera. Porge altrettanti auguri al Cons. Deiana e, soprattutto, alla Cons.ra Alice Usai della quale apprezza il coraggio delle scelte e la obiettività nel riconoscere le cose che non andavano bene all’interno del suo partito e che ha evidenziato con chiarezza, con coraggio e senza nascondere neanche uno dei suoi aspetti, cosa che invece questa maggioranza non ha fatto nei confronti della persona a cui si rivolgeva la Cons.ra Usai. Sostiene che la Cons.ra Usai ha fatto la sua scelta, e che da liberale rispetta pienamente ed apprezza la libertà della sua scelta, ne condivide i contenuti però, ritiene che questo crei qualche anomalia, perché, a questo punto, il Partito della Rifondazione non è più rappresentato all’interno di questo Consiglio, mentre, invece, di fatto lo è all’interno della Giunta con un Assessore che ne fa parte integrante. Quindi si aspetta anche qualche altra novità anche se non spera niente perché non si ha niente da acquisire, né tanto meno da desiderare. Afferma: “é un problema tutto vostro e gestitelo con tutta la capacità che avete”.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo interviene per ricordare un momento che si sarebbe voluto evitare sicuramente tutti quanti. E’ del parere che questo Consiglio debba un momento di riconoscenza ad un collega che siede qua in Consiglio. Qualche settimana fa tutta la comunità di Sinnai si è stretta attorno alla famiglia Mallocci per il tragico incidente che ha colpito quella famiglia e per la perdita del nostro concittadino, nonché fratello del Consigliere, Carlo Mallocci. Propone, quindi, un minuto di raccoglimento. Successivamente, alla ripresa dei lavori, informa che, come diceva in apertura, sono pervenute alcune interrogazioni, tre a firma del Cons. Orrù Alessandro e una a firma del Cons. Massimo Lebiu. Invita pertanto i Consiglieri a dare lettura delle interrogazioni con le modalità che precedentemente illustrate e cioè: oggi si dà lettura e poi arriverà la risposta.

Il Cons. Orrù Alessandro afferma che la sua formulazione delle interrogazioni è abbastanza scarna ma che naturalmente c’è la necessità di esplicitare anche se tante volte, come in questo caso, le risposte verranno formalizzate in forma scritta in seguito. Preferisce chiarificare per bene quello che intende chiedere anche se non

sa se l'Ass. Melis, che è presente, preferisca rispondere. Articola le sue interrogazioni e dice di aver chiesto, all'Ass. Melis, spiegazioni su una situazione, che comunque pensa conosca bene, relativa alla polisportiva Sinnai. Sostiene che l'Ass. Melis sa che le squadre giovanili, le formazioni giovanili della Polisportiva Sinnai, stanno giocando altrove e non a Sinnai perché, in questo momento, non c'è una struttura che li possa accogliere. Pensa che una cittadina come la nostra, accanto alla costruzione di quella piazza, che tutti conoscono, doveva creare le condizioni per edificare un'altra struttura sportiva. Chiede che si faccia il possibile perché anche queste formazioni possano giocare a Sinnai e non si debbano recare ogni domenica, anche per fare gli allenamenti, al di fuori della nostra cittadina. La seconda interrogazione, invece, sempre per l'Ass. Melis, riguarda la piscina comunale. Ricorda che la piscina comunale doveva aprire a gennaio ma si è a febbraio, pensa, pertanto, che la stagione sportiva per la piscina sia saltata perché, con l'arrivo della stagione più calda si ha la fortuna di avere il mare vicino e che, quindi, i cittadini facciano altre scelte, nel frattempo vanno a Monserrato, a Quartu, a Sestu e in altre strutture. Spera che l'Ass. Melis, che ha la delega allo sport, faccia quello che può fare perché la struttura apra prima possibile. Spiega che queste non sono interrogazioni sue ma sono richieste che i cittadini fanno a tutti e non solo a lui. Per quanto riguarda l'Ass. Carta, gli spiace che non ci sia, afferma di aver letto, nella delibera n. 14 del 23 gennaio scorso, l'intenzione di realizzare a luglio, come nel 2008 e nel 2007, la manifestazione "dal grano al pane". Prende atto che queste manifestazioni si sono tenute a luglio e che si terranno anche quest'anno a luglio, così come è scritto nella premessa di quella delibera, ma si chiede come mai, a febbraio, venga formulata questa delibera. Se lo chiede perché vorrebbe capire, anche perché non sa se il programma sia talmente articolato da fare una scelta così anticipata o se invece, siccome è un grande peccatore come tanti e siccome a far peccato si sbaglia, ma qualche volta ci si azzecca, spera non sia qualche cosa legata alle elezioni, perché, insomma, si sa che nel programma "dal grano al pane" ci sono € 500,00 solo per spostare il forno, non sa da dove e non sa se questo forno venga spostato in elicottero. Spendere € 500,00 per spostare un forno francamente lo sorprende e quindi vorrebbe avere chiarimenti dall'Ass. Carta. Attende risposte concrete. Sostiene che, ovviamente, questo è niente rispetto a quello che ha detto prima la collega Usai e che questa interrogazione perda anche di sostanza di fronte all'operato, politico naturalmente e non personale, dell'Ass. Carta. Comunque ribadisce che attende risposte.

Il Cons. Lebiu Massimo afferma di avere due domande veloci per l'Ass. al turismo Josto Murgia. In merito alla vicenda del consorzio south-east coast - Sardinia Solanas chiede di avere informazioni sull'esistenza di tale consorzio e quale contributo, a livello turistico e a livello di immagine, abbia portato al nostro Comune. Chiede, inoltre, di sapere quale sia l'ubicazione attuale delle strutture in legno che sono state utilizzate durante la stagione estiva 2007, nella piazza a Solanas, durante la manifestazione Solanas in piazza. Ricorda che nel 2008 non sono state montate, che venne fatta una spesa di decine di migliaia di euro, e, quindi ritiene giusto che il Consiglio conosca dove sono andati a finire questi casotti, alveari o gazebo. Coglie l'occasione per chiedere all'Ass. Murgia, essendogli stato portato a conoscenza, dal Presidente della Consulta di Solanas, che a Solanas sono comparse due grosse discariche, lungo la strada provinciale, in territorio comunale di Sinnai, già dal mese di novembre, quali provvedimenti abbia preso in merito e se naturalmente si è adoperato per segnalare, agli enti competenti, la presenza di queste discariche che, essendo in un punto di passaggio si stanno ingrandendo.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo spiega che anche per il Cons. Lebiu vale quanto detto in apertura e cioè che si riceverà la risposta. Ricorda che probabilmente ci sarà anche la necessità di approfondire per poter fornire agli stessi Consiglieri interroganti delle risposte articolate e circostanziate.

Il Cons. Podda Salvatore sottolinea i problemi rappresentati dalle buche e dalla segnaletica stradale. Evidenzia, in particolare, l'esistenza di buche di 20 centimetri che vengono aggiustate con del terriccio ma che durano un giorno e poi si ripresentano nuovamente, questo succede sia nella via San Nicolò che in altre strade. Non gli risulta che vengano aggiustate. Chiede, inoltre, all'Ass. Schirru, come ci si debba comportare a Sinnai dal momento che tutti i giorni viene piazzata una segnaletica in punti strategici costringendo a girare il mondo, come succede alla fine di via Sanna Corda dove c'era una strada che portava verso Cagliari e adesso non sa se si debba andare verso le montagne, fare il giro dall'altra parte, ritrovarsi, girando sulla sinistra, in via Funtaneddas e rifare il giro in via Roccheddas. Segnala ancora che all'ingresso con via Santa Vittoria, di fronte a via Michelangelo, c'è una strada senza uscita dove passano i camioncini che entrano in quella strada ma devono tornare indietro. Invita a mettere almeno un segnale per indicare che si tratta di una strada senza uscita, soprattutto per chi non è di Sinnai e non conosce il paese. Suggerisce di fare un piano per farlo bene come si deve.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo afferma che il Cons. Podda è stato chiarissimo ed ha evidenziato i problemi della manutenzione del manto stradale e della segnaletica stradale. Passando al primo punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto: "**Riconoscimento debito fuori bilancio, a seguito della sentenza n. 424/2008 della Corte d'Appello di Cagliari**", cede la parola al Sindaco che nella sua di Assessore al bilancio illustrerà l'argomento.

Il Sindaco Serreli Sandro afferma che si tratta di un debito fuori bilancio a seguito della Sentenza, citata nell'oggetto della proposta di delibera, della Corte d'Appello di Cagliari del 2008, riguardante l'esproprio avvenuto nel Comune di Sinnai per quanto riguarda il Piano di Zona Sa Pira. Ricorda che i ricorsi risalgono al 1984 il primo e al 1986 il secondo, quindi si sta parlando di ricorsi datati oltre vent'anni. Spiega che la causa è arrivata a giudizio, c'è da precisare che la richiesta iniziale, da parte del ricorrente Sig. Pisu Carlo, era per una superficie pari a oltre 1.000 metri, esattamente 1.050 metri, e che la Corte d'Appello ha riconosciuto un risarcimento solo ed esclusivamente per 108 mq. Questo risarcimento ammonta complessivamente a € 48.445,00 comprensivo di € 37.000,00 circa a titolo di risarcimento dei danni più gli interessi legali dalla data della Sentenza, a saldo, a titolo di indennità di occupazione d'urgenza € 968,00 e per le spese processuali di primo grado e per le spese processuali di secondo grado rispettivamente € 5.842,00 ed € 4.598,00, quindi, complessivamente €48.445,00.

Intervengono:

Il Cons. Cocco Giovanni il quale interviene giusto per dire che sui debiti fuori bilancio ognuno deve stare attento a quello che dice, a quello che fa e bisogna che si presti una particolare attenzione perché si è coinvolti direttamente nelle decisioni. Poiché gli è sembrato di capire che il tutto sia avvenuto a seguito di una disfunzione e di un contenzioso, da parte di un utente, con gli uffici che hanno effettuato questo esproprio su una superficie ben superiore, si è trovato un momento di condanna soltanto su una piccola parte, che, però, ha quantificato importi, se non ricorda male di € 36.000,00 o € 46.000,00 e quindi non è roba di poco conto. Probabilmente sarà il caso di verificare che tutte queste spese non vadano a gravare sulla Comunità e che vengano individuati i responsabili delle procedure, che hanno causato questa e altre situazioni di rimborsi a suo tempo, anche se sono originati trent'anni fa, e se è stato fatto di tutto per arrivare ad un accordo per definire il contenzioso. In tutti i casi per quanto lo riguarda esprime parere contrario.

Non essendoci altri interventi si mette in votazione il primo punto all'ordine del giorno che viene approvato.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, sul secondo punto avente ad oggetto: “**Convenzione per l'utilizzo congiunto parziale tra i Comuni di Burcei e Sinnai – dipendente Serreli Innocenzo**” cede la parola al Sindaco, anche nella sua qualità di Assessore al Personale, per illustrare l'argomento.

Il Sindaco Serreli Sandro afferma che si tratta di una convenzione tra il Comune di Sinnai e il Comune di Burcei. Ricorda che a seguito del concorso per mobilità, che ha visto il geom. Serreli Innocenzo assumere servizio presso il Comune di Sinnai, e a seguito della richiesta dell'Amministrazione comunale di Burcei, in particolare quella del Sindaco per consentire al Geom. Serreli di completare quel lavoro che aveva già in itinere all'interno di quella Amministrazione comunale, si è deciso di trovare la formula, attraverso la convenzione, di un utilizzo congiunto del geometra sia in merito al lavoro che all'onere finanziario che è per il 34% in capo al Comune di Burcei e per il 66% in capo al Comune di Sinnai. Questa convenzione è vincolante per sei mesi e poi, eventualmente, se ce ne fosse la necessità per il completamento del lavoro nel Comune di Burcei, è rinnovabile per un periodo che verrà deciso successivamente.

Intervengono:

Il Cons. Cocco Giovanni il quale saluta con piacere l'arrivo di un validissimo tecnico nel nostro Comune però, ancora una volta, nota che il nostro Comune è a mezzadria e non riesce ancora a completare il suo organico con funzionari che abbiano la pienezza della competenza del proprio settore di appartenenza. Sostiene di non capirci più niente perché si pensava fosse per un anno mentre adesso c'è la possibilità di proroga anche per un altro anno, qualora non riesca a finire il lavoro.

Il Sindaco Serreli Sandro spiega che si sta parlando di sei mesi e non di un anno.

Il Cons. Cocco Giovanni il quale afferma che non è l'unico caso a mezzadria, in questo Comune, perché c'è un Ingegnere che è stato appena assunto e non l'ha ancora visto. Ricorda che quest'ingegnere proviene dal Comune di Selargius, è in aspettativa al Comune di Selargius, è prestato al Comune di Nuoro e al 50% al Comune di Sinnai. Ribadisce quindi di non aver capito quale sia l'esatta appartenenza di questo Ingegnere. Essendo, il Geom. Innocenzo Serreli, un tecnico validissimo, gli avrebbe fatto piacere averlo completamente a nostra disposizione, pur comprendendo la necessità, del Comune di Burcei, di portare a compimento le pratiche che il tecnico ha in

corso. Capisce anche questo ma un anno gli sembra più che sufficiente per tenerlo e in tutti i casi, qualora ci fosse la necessità anche negli anni successivi, nulla osta che avrebbe potuto andare a svolgere i chiarimenti o a completare eventuali altre opere, ma non così percentualizzato, si sta parlando di persone e di tecnici che hanno una loro figura da rispettare e che sembra siano quantificati nella loro disponibilità. Ricorda la disponibilità a mandare un tecnico in altri Comuni che è stata dimostrata in mille occasioni, però gli dà fastidio la ricerca di quote e percentuali delle singole persone in un Comune che ancora non riesce a campare se non mantenendo posizioni e situazioni anomale e non definite. Questo, pensa si aggiunga ancora di più al pressapochismo della struttura operativa del nostro Comune. Chiaramente si è contenti e preannuncia il voto a favore perché almeno in parte è stata acquisita una persona valida, però, sinceramente avrebbe fatto molto di più per tentare di tenerlo a tempo pieno anche dichiarando una disponibilità a fare da supporto anche per i prossimi dieci anni e non solo per un anno. Ricorda che il disservizio nei confronti del cittadino è sempre più marcato.

Il Sindaco Serreli Sandro interviene per precisare di aver parlato di sei mesi e non di un anno e che si sta parlando di un rapporto di collaborazione fra due Comuni e di una cortesia chiesta dal Comune di Burcei. Naturalmente anche il ricorso alla mobilità si svolge attraverso una prova concorsuale, attraverso un bando e una prova selettiva, successivamente l'Amministrazione comunale di provenienza rilascia il nulla osta a chi ha superato la prova selettiva. In questo caso il Comune di Burcei ha rilasciato il nulla osta al geom. Serreli Innocenzo a condizione che ci fosse ancora la possibilità che il geometra completasse il lavoro che aveva in corso in quella Amministrazione comunale. Spiega che le percentuali servono, soprattutto, per identificare una cifra perché, se svolge il lavoro all'interno di un'altra Amministrazione, quella parte di lavoro che svolge all'interno di quella Amministrazione deve essere pagata dall'Amministrazione in cui viene svolto il servizio. Quindi, la percentuale ha solo questo scopo: individuare, con una percentuale, una cifra spettante alle due rispettive Amministrazioni. La stessa cosa è capitata con l'Ingegnere, anche in quella occasione c'è stato un bando per la mobilità a cui hanno partecipato due concorrenti, ricorda che ha superato la prova selettiva l'Ing. Schirru che svolge tuttora un ruolo di Dirigente al Comune di Nuoro. Anche in quella occasione c'è stata la richiesta del Sindaco Zidda per completare il lavoro in itinere da parte dell'Ing. Schirru all'interno dell'Amministrazione del Comune di Nuoro, il nulla osta è stato rilasciato fino al 30 giugno di quest'anno e quindi dal 1° luglio di quest'anno l'Ing. Schirru potrà prendere servizio presso l'Amministrazione comunale di Sinnai.

Non essendoci altri interventi si mette in votazione il secondo punto all'ordine del giorno che viene approvato.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo sul terzo punto avente ad oggetto: **“POR SARDEGNA 2000-2006 ASSE I MISURA 1.5 “Rete Ecologica Regionale”, Approvazione integrazioni al Piano di Gestione dell'Area SICp “Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus”, insistente nel territorio dei Comuni di Burcei, San Vito, Castiadas, Sinnai, Maracalagonis”**, cede la parola all'Assessore all'Ambiente Dr.ssa Atzori Lucia alla quale chiede di spiegare le modalità con le quali intende illustrare il punto all'ordine del giorno e come intenda avvalersi del gruppo di studio.

L'Ass. Atzori Lucia spiega che farà una brevissima introduzione del punto all'ordine del giorno, dopodiché i tecnici della società, che ha redatto il piano di gestione del SICp Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus, presenteranno in parte, dal punto di vista tecnico, il piano di gestione già visto tempo fa in occasione della sua approvazione e in parte le richieste che la Regione ha fatto. Porta all'attenzione del Consiglio il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: **“POR SARDEGNA 2000-2006 ASSE I MISURA 1.5 “Rete Ecologica Regionale”, Approvazione integrazioni al Piano di Gestione dell'Area SICp “Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus”, insistente nel territorio dei Comuni di Burcei, San Vito, Castiadas, Sinnai, Maracalagonis”**. Ricorda che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 24 Ottobre 2006 è stato adottato il piano di gestione del SICp proposto, Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus, contraddistinto con il codice ITB041106 e che contestualmente sono stati approvati gli interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia. Con nota del Direttore del servizio conservazione della natura e degli habitat - tutela della fauna selvatica - esercizio attività venatoria, protocollo n. 28263 del 9 Agosto 2007 venne rilevata la necessità di fornire delle integrazioni al piano di gestione, vennero richieste delle precisazioni e poste specifiche prescrizioni. A causa delle posizioni assunte dal Comune di Burcei, nonostante gli incontri degli Amministratori con l'Assessore Regionale alla Difesa dell'Ambiente Cicito Morittu non si raggiunse un accordo, pertanto, tali richieste rimasero in standby sino al 2 dicembre 2008 quando pervenne una nota della Direzione generale dell'Ambiente, servizio Tutela della Natura, protocollo n. 30533 con oggetto: POR 2000-2006 Misura 1.5 rete ecologica regionale, piano di gestione del SICp Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus - sollecito documentazione mancante. In sintesi, se nei tempi richiesti non fossero pervenute le deliberazioni di approvazione delle integrazioni al piano, da parte delle Amministrazioni interessate, si sarebbe dovuto restituire l'anticipo versato come da convenzione. Gli Amministratori di Maracalagonis, Comune capofila, si sono attivati e hanno

inviato una richiesta, all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, per il riavvio dell'iter di valutazione del piano di gestione del SICp Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus ITB041106, nota prot. n. 14319 del 16 dicembre 2008, la Direzione Generale dell'Ambiente, servizio Tutela della Natura, ha trasmesso la nota prot. n. 32667 del 30 dicembre 2008 avente ad oggetto: POR 2000-2006 Misura 1.5 rete ecologica regionale piano di gestione del SICp proposto Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus con codice identificativo ITB041106 - analisi istruttoria del piano, degli interventi e richiesta di precisazioni, riavvio della procedura. Quindi, la società che ha redatto il piano di gestione ha fornito, il 26 gennaio 2009, una relazione contenente le precisazioni, le integrazioni, le prescrizioni richieste e, la relazione predisposta, costituisce parte integrante del piano di gestione. Nella relazione sono evidenziate, come richiesto, le criticità, gli obiettivi, le strategie, gli interventi, i risultati attesi e gli indicatori di monitoraggio. Questa relazione verrà comunque illustrata dalla Dr.ssa Bina che rappresenta la società che ha redatto il piano di gestione.

La Dr.ssa Ing. Bina afferma: siamo qui per presentare nuovamente il piano di gestione che è stato integrato, alla fine del mese scorso, in base alle richieste che sono state avanzate dall'Assessorato Difesa Ambiente della Regione. Il piano di gestione riguarda l'area SICp Monte dei Sette Fratelli, Sarrabus. Cosa sono le aree SICp? Le aree SICp sono quei siti che fanno parte della rete natura 2000 che rappresenta un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della biodiversità, presente nel territorio dell'Unione Europea ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati nelle direttive habitat e uccelli. In che cosa consiste la direttiva habitat che è la direttiva da cui discende praticamente l'individuazione dei SICp? SICp acronimo sta per siti di interesse comunitario. Allora, la direttiva habitat, che è la 9243 della CEE, è relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della Flora e della Fauna selvatica, ha come obiettivo quello, appunto, di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione, che non sono solo all'interno delle aree che costituiscono la rete, ma anche mediante delle misure di tutela diretta delle specie, la cui conservazione è considerata di interesse comune per tutta l'Unione Europea. La conservazione della biodiversità Europea viene realizzata, questo è molto importante perché è riportato nell'art. 4 della direttiva, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali nonché delle peculiarità regionali e locali. Questo costituisce una forte innovazione nella politica del settore in Europa perché, in pratica, si vuole favorire l'integrazione della tutela di habitat, specie animali e vegetali, con le attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni che vivono all'interno delle aree che fanno parte, appunto, della rete natura 2000. La Direttiva uccelli, che è precedente alla direttiva habitat perché è del 1979, è invece finalizzata, in maniera specifica, alla conservazione della avi-fauna selvatica e prevede una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, quelle che sono individuate negli allegati della direttiva uccelli e che sono negli allegati 1-2-3 che, in conseguenza della loro presenza, comporta la individuazione delle zone di protezione speciale. Già a suo tempo la Direttiva uccelli, infatti, ha posto le basi per la creazione di una rete Europea di aree protette, in questo caso destinate specificatamente alla tutela delle specie avi-faunistiche. Veniamo adesso al sito per il quale abbiamo preparato il piano di gestione. Il sito è appunto denominato Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus, ha una superficie di 9.290 ettari, appartiene alla regione biogeografia mediterranea e ricade nei territori dei Comuni di Burcei, San Vito, Castiadas, Sinnai e Maracalagonis. Evidenzia che il Comune maggiormente interessato dal SICp dei Sette Fratelli è il Comune di Sinnai. Infatti su 9.000 ettari circa di territorio che appartiene al SICp, 4.000 sono del Comune di Sinnai. Come si è arrivati alla elaborazione del piano di gestione? Alla fine dell'Ottobre 2005 la Regione pubblica un bando POR Asse I Misura 1.5 relativo alla rete ecologica regionale. L'obiettivo è appunto, in maniera specifica, così come d'altronde è previsto nella Direttiva habitat, è quello di elaborare i piani di gestione per questi siti. Ci sono state delle riunioni preliminari fra le Amministrazioni comunali dei cinque Comuni che sono interessati da questo SICp ed è stato individuato il Comune di Maracalagonis come Comune capofila. Il 31/12/2006 si è arrivati, a seguito dell'incarico che ha ricevuto la Sirconsul si è incominciato a lavorare sul piano di gestione per predisporre questo piano. Ovviamente sono state seguite le linee guida previste dal bando stesso, le linee guida indicavano anche la necessità di coinvolgere, in maniera importante, tutte le comunità locali e, durante le fasi di preparazione del piano, sono stati effettuati numerosi incontri aperti al pubblico con tutte le comunità locali interessate. Abbiamo visto, in questi incontri, una partecipazione piuttosto cospicua. Abbiamo tenuto conto, discutendo con le persone direttamente interessate e coinvolte dal piano, delle esigenze che emergevano dagli incontri. Si è arrivati così alla consegna del piano di gestione a Giugno 2006. Questo piano di gestione è stato approvato alla fine dell'anno. Ho già parlato delle fasi di elaborazione del piano, il 28 Giugno sono stati approvati anche gli interventi individuati nel piano di gestione stesso. Mostra una Carta in cui è rappresentata, in maniera specifica, l'area del SICp che ricade in Comune di Sinnai e spiega che in questo caso si ha la delimitazione dell'area che ricade nell'Ente Foreste, quello che è gestito dall'Ente Foreste. Ricorda che una buona parte del territorio di Sinnai, che ricade nel SICp, è già sotto la gestione dell'Ente Foreste. All'interno dell'area coesistono anche delle oasi permanenti di protezione faunistica che sono riportate nella Carta. Indica, poi, uno dei monumenti naturali individuato dalla Legge n. 31 del 1989. Quali sono gli obiettivi generali che sono stati individuati nel

piano di gestione? Gli obiettivi generali ovviamente tengono conto di quelli che sono gli obiettivi generali della rete ecologica nazionale e che sono quelli di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali della Flora, della Fauna selvatica e del territorio considerato, garantire il mantenimento e il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie, ovviamente di Flora e di Fauna di interesse comunitario, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali nonché delle particolarità regionali e locali, prevedere misure di conservazione conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali, sempre di cui all'allegato 1, e delle specie di cui all'allegato 2 della Direttiva habitat, che sono presenti nel sito, e garantire la necessaria protezione alle specie presenti nell'allegato 4 della Direttiva habitat. Le modalità per il recupero, la gestione e la fruizione del SICp, contenute nel piano di gestione, hanno individuato, come obiettivi prioritari e come modalità prioritaria quelle di contenere l'accesso incontrollato al sito, disciplinare il passaggio dei mezzi motorizzati all'interno delle aree ad elevata naturalità. L'assenza di una regolamentazione degli accessi, infatti, può comportare il degrado degli habitat perché, un mancato controllo del territorio si accompagna, è stato verificato, anche ad un incremento del rischio di incendi. Favorire l'eliminazione delle specie vegetali aliene o esotiche e la sostituzione invece con specie autoctone, non necessariamente endemiche, vietare la trasformazione morfologica ed ambientale degli habitat, garantire un servizio adeguato di controllo e monitoraggio del sito istruendo il personale della polizia municipale, dei Comuni appartenenti al SICp, attraverso la realizzazione di appositi corsi di formazione e predisporre un piano di monitoraggio per evidenziare alterazioni della struttura e della composizione che possano preludere alla definitiva alterazione degli habitat. Il monitoraggio è indispensabile e d'altronde è anche previsto dalla Direttiva per capire quale è il trend evolutivo di un habitat per intervenire all'occorrenza. Finalità degli interventi: tutela e qualificazione ambientale delle aree della rete ecologica, dei parchi e dei compendi forestali quali gli interventi per la tutela della biodiversità degli habitat naturali e seminaturali e delle specie previste nelle direttive comunitarie, interventi di conservazione, manutenzione, recupero e restauro del paesaggio, recupero e ripristino degli ambiti degradati e vulnerabili quali il risanamento, la ricostruzione ambientale e la rinaturalizzazione. Valorizzazione delle aree anche mediante l'organizzazione dell'accessibilità e della fruibilità, dotazione di adeguati servizi collegati ed integrati ad interventi di conservazione e valorizzazione delle risorse naturalistiche. Altro punto fondamentale è la valorizzazione degli attrattori locali che sono presenti in abbondanza come gli attrattori naturali, gli attrattori culturali e anche la creazione di circuiti ed itinerari tematici. Gli interventi previsti nel piano riguardano, innanzitutto, il monitoraggio degli habitat, delle specie animali e delle acque superficiali, la realizzazione della cartellonistica esplicativa, la sistemazione delle strade rurali presenti nel SICp, compreso il ripristino e la eventuale riapertura delle vie storiche di comunicazione fra l'area montana dei Sette Fratelli e l'area costiera Sud-Orientale, la via conosciuta come la via dei Carbonai, il ripristino delle aree degradate dagli incendi, il ripristino di sentieri esistenti per la creazione di itinerari tematici, come itinerari archeologici, storici, geomorfologici e naturalistici. Molto importante è l'individuazione e, quindi, il censimento e la successiva bonifica delle aree che sono interessate da scarico abusivo di rifiuti. Nel piano di gestione proponiamo anche una ripermetrazione del SICp in maniera tale da escludere, dall'area SICp, l'area antropizzata del Villaggio delle Mimose e la zona di Monte Cresia, in quanto le caratteristiche di queste aree non giustificano la loro presenza all'interno del SICp. Questa è stata una sintesi molto ristretta del piano di gestione che, in realtà, si sviluppa per un numero di pagine consistenti. Per quanto riguarda le integrazioni che abbiamo formulato a fine Gennaio, esse hanno riguardato e sono andate a rispondere, in maniera precisa e dettagliata, a quelle che erano le richieste della Regione, in particolare durante i rilievi portati avanti dal botanico che si è occupato di questo piano di gestione. Il botanico aveva rilevato l'inesistenza di alcuni tipi di habitat che sono presenti nel formulario di questo sito e di conseguenza se ne proponeva l'esclusione dalla scheda e l'introduzione invece di habitat che non erano presenti. La prima possibilità, quella appunto di eliminare gli habitat a seguito anche di accordi con l'Assessorato Difesa Ambiente, non può andare avanti perché se c'è stato, come c'è stato, un errore in fase di perimetrazione dei siti e di individuazione di habitat, da parte, nel caso specifico, del dipartimento di botanica di Sassari, che si è occupato di perimetrare i SICp. Quindi, se c'è stato un errore nella individuazione degli habitat non si può, a questo punto, tornare indietro perché se si portasse avanti una istanza di questo genere la Comunità Europea potrebbe considerare non il fatto che è stato individuato un habitat, che in realtà non c'era, quanto piuttosto che quell'habitat è andato perso, allora si potrebbe correre il rischio di procedura di infrazione perché non si è tutelato l'habitat che era stato individuato, di conseguenza, questa via è stata abbandonata mentre invece si propone l'inserimento di nuovi habitat che sono stati evidenziati. Le integrazioni contenevano una rielaborazione di contenuti già presenti nel piano di gestione ma con una formulazione diversa, così come richiesta dalla Regione, secondo uno schema che consente, in base alle minacce individuate, di correlare quelli che sono gli obiettivi specifici, le strategie di gestione, gli interventi e le azioni correlati a quelle particolari criticità evidenziate durante una elaborazione del Piano. Si rende disponibile per eventuali richieste di spiegazioni da parte del Consiglio comunale.

Il Cons. Orrù Andrea afferma che l'altra volta si era riproposto di chiedere alcuni chiarimenti e, soprattutto adesso, a seguito delle integrazioni che sono state evidenziate nell'occasione di questa proposta di delibera, ha bisogno di qualche chiarimento. Intanto vorrebbe fare una premessa iniziale perché si comprende l'importanza della tutela ambientale. Ritiene logico che nessuno possa essere contrario alla tutela di un ambiente quale quello che ricade nel territorio di Sinnai, che è particolarmente ricco e variegato e merita una certa attenzione. La sua considerazione è che, logicamente, la tutela dell'ambiente, che pure va salvaguardato, non deve limitare lo sviluppo economico dell'uomo che nell'ambiente vive. Sarebbe importante, quindi, creare una sorta di sinergia tra i due principali obiettivi perché al centro di tutto il discorso deve, comunque, essere posto prima di tutto l'uomo e non l'ambiente. Quindi l'uomo, quale essere che vive all'interno dell'ambiente a Sinnai ha necessità di vivere in un luogo tutelato, però, non bisogna dimenticare quelle che sono le prerogative e la possibilità di portare avanti un discorso che veda anche la possibilità, per l'uomo stesso, che quelle che sono le sue attività economiche si rispecchino all'interno dell'ambiente. Proprio alla luce di questo gli sono sorte alcune perplessità in relazione alle integrazioni che oggi sono state presentate. In particolare aveva bisogno di alcuni chiarimenti, soprattutto perché ha visto che la relazione è stata fatta individuando quelle che sono le minacce, quelli che sono gli obiettivi e le strategie tese a risolvere e, comunque, portare avanti un discorso di soluzione di quelle minacce dell'habitat in questione. Fa dei riferimenti specifici, ad esempio, alla minaccia individuata come la n. 3 che parla della eccessiva parcellizzazione della proprietà. Vuole capire, perché il problema della parcellizzazione della proprietà è molto sentito, specie in Sardegna, anche in relazione alla proprietà prettamente di natura agricola, più volte è stata tentata una soluzione in base alle strategie indicate come soluzione come quella del riordino e dell'accorpamento fondiario. Vorrebbe capire quali sono e se è stato già presentato e studiato un progetto, perché è convinto che vi siano delle grosse difficoltà. Sarebbe auspicabile, anche per una maggiore fruibilità del territorio e per una maggiore competizione nei confronti di altre Regioni, in modo da avere una proprietà fondiaria più regolare per evitare questa parcellizzazione, però, vede che si fa riferimento ad una serie di misure, anche contrattuali, che implicano un coinvolgimento diretto del proprietario, chiamato dal soggetto responsabile della gestione in maniera particolare. Vorrebbe capire se c'è stato uno studio e se questo aspetto, che ritiene di notevole importanza, è stato approfondito. Per quanto riguarda la minaccia n. 4 dice che si parla della pressione delle attività antropiche. Qui si riallaccia direttamente al discorso che faceva prima, perché sembrerebbe quasi che, da quello che risulta nelle strategie per la soluzione dei problemi della pressione delle attività antropiche, si intenda il traffico non controllato, veicolare, all'interno delle zone di tutela ambientale che potrebbe comportare, anzi, sicuramente comporta, delle ripercussioni negative nell'habitat stesso. Sembrerebbe, da quello che ha letto, che ci sia l'intenzione, tra le strategie, di limitare proprio il transito all'interno o, comunque, di regolamentare. Questo logicamente è un aspetto importante perché si deve tenere conto del fatto che, sebbene si tratta di aree di notevole pregio ambientalistico, tuttavia sono altamente frequentate. E giusta la considerazione che viene fatta ma vorrebbe capire in che modo si è pensato di limitare il transito anche perché si deve tenere conto che ci sono una serie di attività che vengono esercitate all'interno di quelle aree anche da parte di chi non è proprietario. Tra le minacce che sono state indicate c'è anche la pressione delle attività antropiche che si intende un traffico senza controllo all'interno di queste aree vincolate o, comunque, che c'è un traffico tale che comporta dei danni all'habitat naturalistico da salvaguardare. Tra le strategie di cui si parla e tra i risultati che si attendono c'è quello di contenere l'accesso incontrollato a queste aree. Siccome queste aree si conoscono abbastanza bene e si sa che il traffico esiste ed è parecchio, vorrebbe capire, anche da parte di chi esercita attività che non sono legate a chi risiede nella zona o che ha delle proprietà nella zona, se anche in questo caso si ha l'intenzione di limitare l'accesso a queste aree oppure a contenerlo o regolamentarlo e in che modo. In merito alla minaccia n. 5 ha visto che c'è la limitazione del pascolo. Anche qui si ricollega alla premessa fatta perché già ci si trova nella situazione in cui la minaccia n. 5 è sul carico pascolativo che si ritiene, in qualche caso, eccessivo. Quindi, questo comporta dei problemi se un terreno viene eccessivamente pascolato. Si parla di un carico minimo e massimo di bestiame che dovrebbe essere tenuto all'interno dei vari territori che rientrano nell'area ed è logico che questo è un aspetto importante. Ci si trova di fronte ad una situazione dove il settore del pascolo, della pastorizia, specie in un Comune come il nostro, sta scomparendo. Ricorda che quelle aree sono le uniche in cui ancora si sta esercitando. Comprende che c'è l'esigenza di tutelare il territorio però, non vorrebbe che una troppo sbilanciata esigenza del territorio potesse comportare delle ripercussioni di natura economica a quelle imprese che già svolgono le attività all'interno di quelle aree. Quindi, chiede di poter capire meglio l'intenzione della limitazione del carico pascolativo. Infine, per concludere, afferma che in tutte le minacce e in tutti gli obiettivi che si prevedono viene data la giusta importanza all'aspetto della salvaguardia del territorio e del controllo del territorio. Gli risulta che, purtroppo, il territorio del Comune di Sinnai ha qualche problema di controllo, tant'è che è stata evidenziata l'esistenza di scarichi abusivi, non tanto in queste aree quanto nelle altre aree più limitrofe al centro abitato. Sostiene che il problema di un controllo del territorio era stato posto e affrontato tant'è che si era anche evidenziato il fatto che il personale addetto al controllo e quindi preposto dalle autorità e dagli enti alla tutela del territorio non avevano i numeri sufficienti per poter adempiere a una funzione così importante. Siccome si dà un

peso importante, giustamente, al controllo del territorio, voleva capire se si prevede il controllo del territorio effettuato attraverso gli organismi esistenti, oppure, con la costituzione di nuovi organismi. Fa riferimento, perché ritiene che a questo punto la palla ricadrà sui Comuni che dovranno attivarsi per creare la compagnia del barracellato che un tempo c'era o, comunque, le guardie venatorie di cui non sa se ancora esistano. Sono comunque degli organismi che in qualche Comune come il nostro non esistono più e che, probabilmente svolgevano una funzione importante, soprattutto per la tutela della proprietà di chi si trova ad avere una attività imprenditoriale o ad avere a che fare con la montagna che, logicamente, è alla mercé di chi vuol compiere appunto degli atti vandalici.

Il Cons. Cocco Giovanni afferma di essersi assentato un attimo e non sa come il Presidente intenda procedere nella gestione del punto all'ordine del giorno, se ai chiarimenti risponderà l'Assessore o i tecnici gentilmente invitati e per i chiarimenti di tipo politico chi risponderà.

L'Ass. Atzori Lucia afferma che per quanto riguarda i problemi e i chiarimenti tecnici interverranno i tecnici, mentre, dal punto di vista politico, la risposta la daranno i politici.

Il Cons. Cocco Giovanni afferma che nell'intervento del Cons. Orrù c'erano alcuni aspetti di carattere politico. Vorrebbe quindi riservare una risposta di tipo politico perché l'argomento è molto importante. Ricorda che in occasione dell'Ottobre 2006 ci si è trovati a ridosso della scadenza, come capita spesso per le cose più importanti che vengono proposte un giorno prima o al massimo due. Sostiene di essere componente della terza Commissione che ha esaminato l'argomento e chiede al Presidente del Consiglio che sia le Commissioni che i Consiglieri vengano messi in condizione di poter conoscere tutti gli argomenti da deliberare. Preannuncia che i Consiglieri di minoranza chiederanno una sospensione e che formeranno anche loro un gruppo unico in modo da trovare una sintesi. Essendo l'unico componente della minoranza nella terza Commissione cercherà di spiegare quanto è riuscito a vedere a seguito della gentilezza dell'Assessore che si è prodigata personalmente a fargli le fotocopie. Purtroppo l'Assessore non ha avuto la possibilità di fare le fotocopie da consegnare ai Commissari, non sa se per carenza di assistenza al Consiglio o se per averle avute all'ultimo momento, di fatto si è dovuta prodigare per dargli una copia, non gli pare questo, però, il modo di lavorare e di argomentare una proposta di questo genere da portare in Consiglio il giorno dopo. Quindi, durante la riunione della Commissione, non è stato in grado di partecipare attivamente perché non aveva letto nessun atto. Per questo motivo chiederà una sospensione per permettere ai Consiglieri di minoranza di consultarsi meglio. Si chiede come facciano i Consiglieri di maggioranza, a cuor sereno, ad alzare la mano con pienezza di conoscenza dell'argomento. Ricorda che a Ottobre del 2006 la minoranza votò contro proprio perché lamentava la conoscenza a ridosso del Consiglio, più o meno come adesso. In quella occasione c'era anche una riunione a Burcei, c'era la scadenza per la presentazione di progetti che dovevano essere finanziati e, il Comune di Sinnai, non ne presentò neanche uno. Proprio a seguito di quella carenza del Comune di Sinnai la minoranza evidenziò con un documento il mancato attaccamento del Comune di Sinnai alla istituzione di una attività di salvaguardia del territorio, di valorizzazione, dal punto di vista ambientale e turistico, e aveva valutato che il Comune di Sinnai, essendo assente anche nel presentare delle proposte, partecipava in maniera molto superficiale alla creazione di questi SICp. Fa un breve resoconto dei tre SICp che furono prospettati allora e dice che il SICp Santu Barzolu, SICp Sette Fratelli e SICp Costa degli Angeli di Cagliari, vennero elaborati da tre equipe diverse, però uno fu bocciato completamente perché non consono e non omogeneo al territorio, l'altro Costa degli Angeli presentava un copia e incolla, che il programma di qualcuno faceva, e cioè si parlava delle spiagge di Burcei e delle montagne di Solanas. Afferma di aver visto in Commissione che c'è stata una relazione integrativa. Evidentemente c'è una richiesta di documentazione, da parte della Regione, oppure c'è una carenza progettuale o una carenza nel dare risposte a punti essenziali della normativa. Il Cons. Orrù ha evidenziato che la presenza dell'uomo va messa in primo piano e non in secondo piano rispetto alla salvaguardia dell'ambiente perché è l'uomo che gestisce direttamente quanto, forse, coloro che da fuori pensano di poterlo valorizzare al meglio. Quindi, va innanzitutto salvaguardato l'uomo. Ha lamentato in Commissione che le ZPS andavano in parte a sovrapporsi ai SICp, come nel caso del SICp Sette Fratelli in cui le zone ZPS si sovrappongono in buona parte e per almeno il 50%. Siccome le ZPS comportano delle limitazioni di vario tipo si preoccupava appunto che queste limitazioni, alcune già citate dal Cons. Orrù, non venissero applicate in maniera rigorosa al nostro territorio e quindi ne vincolassero, in maniera forte, il loro utilizzo. Afferma che stava frugando tra le sue carte del 2006 ed ha visto l'allegato B alla delibera della Giunta regionale del 7 marzo 2007 dove si parlava della istituzione delle zone ZPS etc., in cui, tra le misure di conservazione, si diceva: "dovranno essere vietate le seguenti attività" e seguiva un elenco di attività tra cui lo ha incuriosito, anche se cinque minuti fa gli è stato detto che era scritto male "è vietata la circolazione motorizzata fuoristrada, fatta eccezione per i mezzi agricoli, i mezzi di soccorso, i mezzi di controllo e sorveglianza, nonché per l'accesso al fondo degli aventi diritto", cioè, dice, è vietata la circolazione motorizzata fuoristrada fatta eccezione per i mezzi meccanici. Chiede se sia vietata la circolazione ai fuoristrada in quel territorio nonché per l'accesso al fondo degli

aventi diritto, perché gli sembra quasi che possa circolare soltanto chi ha diritto. Si augura che questo “fuoristrada” voglia dire che non si può percorrere fuoristrada la campagna, però è del parere che sia scritto male. Oltre al discorso della attività venatoria, tutto sommato, con il Decreto Ministeriale n. 184 del 2007 si parla di applicazione delle misure minime. Questo può essere anche oggetto di discussione e di valutazione migliore da parte della Provincia che stabilisce il calendario venatorio. Ricorda che tra le minacce, di cui parlava Orrù prima, vi sono le strade e aree maggiormente interessate da fenomeni di degrado che si trovano nei territori di Maracalagonis e Sinnai e che la presenza di strade Comunali ad accesso libero, quindi di libera circolazione, la presenza di abitazioni private, di terreni adibiti a pascolo, di traffico veicolare sarebbero fattori che incrementano il rischio di attivazione di focolai di incendio, di origine dolosa e colposa, e non costituirebbe adeguata garanzia di protezione a lungo termine. E' del parere che questo confermi quanto detto prima e cioè che non si vuole fare circolare più neanche i padroni dei terreni e quelli che ci abitano. Chiede di sapere cosa voglia dire “dove la presenza di strade comunali ad accesso libero, di abitazioni private, di terreni adibiti a pascolo, di traffico veicolare sono fattori che incrementano il rischio di attivazione di focolai di incendio di origine dolosa e colposa”, vuol dire che non li si fa passare più? che non li si fa più andare a casa loro? Queste sono alcune delle perplessità, ma, la perplessità più marcata è che a seguito di questo finanziamento di 800 mila euro sono state individuate tre priorità. Chiede formalmente di sapere chi è che ha individuato questi tre interventi, perché è stata individuata la sistemazione della strada Monte Cresia-Cottiois, sulla quale pensa che nessuno abbia niente da dire essendo il completamento di ciò che la Comunità Montana iniziò e che unisce i Sette Fratelli con Geremeas permettendo un afflusso turistico nell'entroterra costiero verso il versante di Geremeas e Torre delle Stelle, però, ci sono poi altri due interventi, di cui forse si dirà che comporteranno pochi oneri, che sono quello della creazione di un sentiero chiamato colonia montana-caserma guardia forestale, di 2 chilometri e mezzo di lunghezza e un sentiero dispensa vecchia-Arcu de Buddui. Afferma che da quanto ha visto nella carta uno di questi sentieri parte da dietro il bar di San Gregorio e, parallelamente, nel fondo valle, si collega alla caserma forestale che c'è all'ingresso della strada dei Sette Fratelli, mentre l'altro parte più o meno da Cottiois e si insinua in mezzo alla montagna per andare a collegarsi con S'Arcu de Buddui, di cui non ha capito quale sia. Quindi, si tratta, più che altro, di due sentieri da sboscare per creare sentieri pedonali per l'escursionismo cosiddetto turistico. Sul primo intervento non ha niente da dire ed è favorevolissimo perché è essenziale per tutta l'area, anche se pensa che la priorità vada data soprattutto alla infrastrutturazione in virtù della fruibilità del territorio, del controllo e della salvaguardia, fatta anche con l'intervento dei mezzi di soccorso e dei mezzi antincendio. Cita alcune strade di primaria importanza come quella che da Bau Arrexini porta a S'Arcu de curarori, a Castiadas, verso Costa Rei, e quindi verso l'altro fronte della Costa sud-est, che è anch'esso importante. Sostiene che sono stati privilegiati questi due tipi di sentieri in mezzo al bosco, ma non ha capito se per creare un sentiero turistico o per creare magari cantieri di lavoro per reclutare una decina, o qualche decina, di operai da utilizzare giusto per fare assistenzialismo. Se così fosse non gli sta bene perché non vorrebbe che si parlasse di utilizzo di Parco, di SICp, di ZPS, di valorizzazione della montagna quando poi si sta pensando invece a bottegucce di bassa lega. Spera che non sia così però una risposta su questo la vorrebbe. Preannuncia che su questo voterà contro e ribadisce di voler sapere chi ha deciso questo, se decidono i Consigli comunali, se è stato proposto dai progettisti oppure se è una proposta del Comune di Maracalagonis, del Comune di Castiadas o di chi altri. Chiede di sapere se questi due sentieri siano stati individuati a Sinnai. Sostiene di aver fatto una proposta relativa ad una strada importantissima da salvaguardare, oltre a tantissime altre, presente nell'altopiano di Codoleddu e che portano verso la costa. Visto che l'obiettivo è quello della fruizione della montagna, a supporto della costa, si impegna a crederci, però, non gli piacciono i tipi di intervento che spesso si fanno, a seconda delle voglie protezioniste dell'Assessore regionale di turno, perché tendono a vincolare tutto. E' del parere che i vincoli limitino fortemente l'uomo e lo rinchiudano in un angolino da cui non può uscire neanche per mangiare. Non vorrebbe che a forza di vincoli il territorio Sardo fosse effettivamente rinchiuso e con lui i propri uomini. Afferma che ci sono tanti sentieri da valorizzare, come quello del sentiero Italia, che è di primissima qualità, parte da Trieste e arriva a Castiadas, attraversa tutto il territorio italiano e quello Sardo, ma non capisce perché non si valorizzi quel tipo di sentieristica portandola fino al mare. Gli è stato detto che di quello se ne occuperà la Forestale ma non gli risulta che la Forestale si sia mai occupata né del sentiero Italia, né di ripristinare strade, anzi, a chi non aveva le cosiddette diecimila autorizzazioni non gli faceva toccare un metro quadro di piazzuola neanche per l'accesso a casa sua. Quindi, se si deve scommettere sulla valorizzazione della montagna, se si devono affrontare sacrifici, in capo al territorio di Sinnai, che vengano fatti per qualcosa di positivo e servano a valorizzare l'ambiente a favore di un turismo di completamento e di coronamento a quello marino. Non è d'accordo nell'approvare progetti faraonici e mirati soprattutto al vincolo del territorio. Pensa che le cose migliori che si hanno debbano essere valorizzate, soprattutto dal punto di vista turistico, e diano lavoro, in momenti come questo, ad una Regione che è in una difficoltà economica da far paura, ma senza pensare di fare assistenzialismo. Spiega che per i servizi sociali i finanziamenti occupano il 50% dei bilanci Comunali e che i cittadini di Sinnai sono costretti a recarsi al Comune per chiedere dieci giorni di lavoro, spera che non li si voglia mandare a fare un sentiero in montagna. Afferma che una ricaduta economica, anche a favore di queste persone, si

avrà se il Comune di Sinnai e gli altri Comuni riusciranno a fare una proposta seria e non mirata a racchiudere in una cartella un progetto, che come tanti altri finisce nel dimenticatoio, ma che nel frattempo è stato messo un vincolo e sono state impedito tante possibilità di evoluzione, anche economica, da parte degli operatori locali, come è successo in questi cinque anni di Giunta Regionale.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Cons. Cocco, così come ha ringraziato il Cons. Orrù. Si scusa per non aver avuto modo di ringraziare la Dr.ssa Ing. Bina per l'illustrazione. Dice che anche l'intervento del Cons. Cocco, pur tra tante difficoltà che ha rappresentato, nel poter acquisire e recepire sostanzialmente i contenuti di questa proposta di deliberazione, non ha sicuramente impedito al Cons. Cocco di fare un intervento abbastanza articolato e di toccare aspetti fondamentali ed essenziali. Quindi, questo significa che il lavoro fatto in sede di Commissione è stato un lavoro utile ed è stato un lavoro importante, tant'è che il Cons. Cocco ha detto: grazie alla disponibilità dell'Ass. Atzori. E' del parere che anche le osservazioni formulate dal Cons. Orrù, dal Cons. Cocco etc., troveranno risposte adeguate, sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista politico.

Il Cons. Satta Emanuele afferma di aver ascoltato con molta attenzione sia l'intervento del Cons. Cocco che quelli precedenti quando è stato annunciato che veniva costituito il gruppo del Partito Democratico. Del Cons. Cocco lo ha sorpreso e lo ha convinto il fatto che è sceso in campo matematico affermando che cambiando l'ordine dei fattori il prodotto non cambia. E' d'accordo con lui e aggiunge che molte volte, anche quando il fattore è uno solo, il prodotto rimane sempre uguale e non cambia neanche quello. Prima di entrare nel merito del punto all'ordine del giorno pensa sia doveroso, da parte del suo gruppo e da parte sua, fare un apprezzamento alla Giunta e all'Assessore Carta, in questo caso, per il lavoro svolto all'interno dell'Amministrazione comunale di Sinnai. Considera l'Ass. Carta una persona che lavora e si prodiga senza farlo per interesse personale ma per il bene della Comunità, così come tutti quanti all'interno del Consiglio comunale. Questo ci tiene a rimarcarlo perché va dato atto all'Assessore Carta del lavoro che fa, come va dato atto a tutta quanta la Giunta e al Sindaco del lavoro che fanno per l'Amministrazione e per il bene della nostra Comunità. Ribadisce quindi, al Presidente, al Sindaco e all'Assessore Carta il pieno appoggio da parte sua e da parte del Partito Democratico. E' del parere quindi che l'Ass. Carta possa continuare il proprio lavoro all'interno della Giunta. Entrando nel merito dell'argomento in discussione ritiene necessario rimarcare che si sta parlando di un SICp già sviscerato, discusso e votato due anni fa e che oggi si è chiamati, anche se negli interventi molte volte si aggiungono delle cose per fare la propria parte politica, non a parlare delle ZPS ma a parlare solamente di SICp e di integrazioni da apportare al SICp. Giustamente il Cons. Cocco ha sottolineato il passaggio fatto in Commissione per capire meglio di che cosa si doveva discutere e per vedere cartograficamente le proposte fatte da parte dei tecnici. Sottolinea che i tecnici non si sono inventati le proposte ma che queste sono scaturite da convegni e da riunioni fatte in vari Comuni. I tecnici hanno offerto un tracciato delle loro proposte e di quelle formulate dalla popolazione, inserendovi anche queste altre proposte sottolineate dal Cons. Cocco. Spiega di aver condiviso pienamente, in Commissione, sia la strada di Cotti Ois che gli altri due sentieri che considera non siano sentieri da fare in quanto già esistenti ma che invece vadano solamente bonificati o resi accessibili. Evidenzia una espressione, del Cons. Cocco, che lo ha colpito in merito a questi due sentieri ed afferma che, pur essendo dispiaciuto di questa espressione, rimane convinto che il Cons. Cocco non pensi realmente quanto detto sui cantieri e sui dieci o dodici giovani che dovrebbero lavorare. Considera una deformazione, quando vengono assunte delle persone per i cantieri comunali e viene dato loro lavoro per uno o due mesi, pensare che ci sia sempre un qualche cosa sotto o che lo si faccia solamente per spirito clientelare. Non crede che sia così e spiega che si viene assunti attraverso una graduatoria generalmente mandata dall'ufficio di collocamento. Quindi, queste cose bisognerebbe dirle ai disoccupati che vengono a chiedere e aspirano ad un lavoro di due o tre mesi perché hanno problemi molto grossi all'interno delle proprie famiglie. Da parte nostra, da parte degli Amministratori, da parte della Giunta, è doveroso dare una risposta a queste persone che hanno situazioni familiari drammatiche, perché con due o tre mesi di lavoro una famiglia o una persona riesce momentaneamente a sopravvivere anche se, certamente, non basta ma ci vorrebbe molto di più. L'indirizzo che si sta dando con il punto sul SICp non è per bloccare, non è per fare un'oasi faunistica o un parco come si discuteva dieci o quindici anni fa, nella fase in cui era ancora Consigliere comunale ed era Sindaco il Prof. Anedda. Allora si parlava di parco ed i vincoli, all'interno del parco, erano sicuramente superiori rispetto a quelli che oggi esistono nei SICp, anche se più che di vincoli si deve parlare di situazioni da tenere sotto controllo, si riferisce al carico di bestiame, al taglio della legna e a tante altre cose che esistono all'interno del SICp. Afferma di conoscere quel territorio e il tipo di devastazione fatta all'interno di quel territorio, come le autorizzazioni date per tagliare legna senza che ci fosse nessun controllo. Questo ha fatto sì che, in certe zone, siano state lasciate delle piante, soprattutto piccole, senza il sostegno che, con il maestrale, sono state completamente sradicate. Ricorda che qualche Consigliere, che oggi non vuole i vincoli, si trovava schierato apertamente con il parco, nonostante i vincoli. Sostiene, altresì, di non sentirsi stantio nel ruolo di Consigliere comunale perché è il popolo che decide chi eleggere ed è convinto che questo discorso valga anche per l'Assessore Carta. Condivide l'intervento fatto dal

Cons. Orrù e spiega che ci sono dei tecnici pronti a fornire i chiarimenti. Dal punto di vista politico ricorda di aver lanciato un messaggio quando ha fatto la dichiarazione sulla costituzione del gruppo. Messaggio che vuole essere quello di un rapporto differente con tutti i gruppi Consiliari, in particolare con quelli di opposizione, di un rapporto sereno e cordiale, di un rapporto dove ognuno faccia emergere le differenze, durante la discussione sui punti all'ordine del giorno, ma senza attacchi personali nei confronti di nessuno. Auspica, quindi, un tipo di lavoro e di rapporto differente con tutto il Consiglio comunale. Spiega che ognuno, all'interno del Consiglio comunale, è demandato a svolgere il proprio ruolo e lo svolge anche quando alza la mano e vota senza necessariamente intervenire tutte le volte. L'importante è che si rimanga nel rispetto delle regole. In merito al termine fuoristrada, di cui parlava il Cons. Cocco, effettivamente come era scritto poteva ingannare, però, il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 Ottobre 2007 in merito ai criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative alle Zone Speciali di Conservazione ZSC, in un passaggio dice così: svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali e per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché, ai fini dell'accesso al fondo dell'azienda da parte degli aventi diritto in qualità di proprietari, lavoratori e gestori. E' del parere che questo spieghi, in maniera esauriente, ciò che non veniva spiegato bene in quel testo di legge che è stato letto assieme e che poteva ingannare chiunque. Già due anni fa, in Consiglio comunale, si discusse riguardo al termine fuoristrada tanto è vero che si pensava fosse riferito a delle auto mentre invece il significato del termine fuoristrada era fuori dalla strada. Con questo Decreto gli sembra che sotto questo aspetto sia completamente più chiaro. Preannuncia che per la dichiarazione di voto interverrà dopo.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo cede la parola all'Ing. Onni per dei chiarimenti, dopodiché, sentiti i chiarimenti forniti dall'Ing. Onni, ringrazia i professionisti, ringrazia gli ingegneri e si augura che i chiarimenti siano stati recepiti e che siano utili nella prosecuzione della discussione e, soprattutto, nel recepimento dei contenuti sostanziali di questo progetto.

Il Cons. Orrù Alessandro anticipa la dichiarazione di voto dell'opposizione che, come hanno manifestato già i colleghi che lo hanno preceduto, ha una posizione di estrema diffidenza per questo piano di gestione. Ha sentito con attenzione l'accurata e mirabile descrizione che ne ha fatto l'ing. Bina ma, dice che c'è, comunque, una pregiudiziale di fondo, anche dal punto di vista politico più che tecnico. La pregiudiziale è quella che hanno già espresso il Cons. Orrù Andrea e il Cons. Cocco perché non è vero che si vuole o che c'è una campana che va a chiudere le zone che interessano. Abbiamo, dice, una concezione politica un pochino differente che non è figlia di quell'ambientalismo estremistico che in tanti paventano, non è quella, ma, la nostra visione dell'ambiente, è un'altra, perché l'uomo non fa parte dell'ambiente, l'uomo è al centro dell'ambiente. Questa è una concezione politica. Naturalmente è la nostra e non pensiamo che possa essere quella di tutti. Questa è la pregiudiziale. Tutto ciò che arriva dall'alto e quindi tutto ciò che arriva dalla Comunità Europea non è che sia tutto buono perché dietro ci sono dei soldi e ci sono dei finanziamenti. E' del parere che gli enti locali non possano essere dei collettori di finanziamenti anche perché si ha una visione differente, politicamente, dell'ambiente, e si sa benissimo che questi SICp, che alla fine qualcuno ha chiamato parchi mascherati, sicuramente impongono dei vincoli ma li impongono perché giustamente vengono stanziati dei soldi. Quindi, la diffidenza c'è e rimarrà perché si è contrari ad un parco che sia vincolante e perché non può essere ridotto tutto a una mera procedura tecnica, affrontata da tecnici che, sicuramente, hanno posto delle risorse notevoli per la realizzazione di questo piano ma che non rappresentano, per esempio, una parte di tecnici di Sinnai che potevano essere chiamati a lavorare e che, forse, conoscono meglio il territorio anche rispetto ai tecnici che hanno lavorato alla gestazione di questo piano. Quindi, la pregiudiziale politica è questa. Le diffidenze ci sono e le hanno manifestate, dettagliatamente, prima di lui, anche dai Consiglieri che lo hanno preceduto. Pensa, dopo quello che ha sentito, che molti dubbi non siano stati fugati nonostante la replica dettagliata dell'Ing. Bina. Detto questo chiede di poter replicare a un qualcosa che non c'entra nulla con l'argomento, visto che è stato tirato in ballo. Sostiene di non aver fatto, in precedenza, gli auguri alla formazione del nuovo Partito Democratico e quindi lo fa adesso anche perché crede che ce ne sia bisogno e che, forse, in campagna elettorale certi mali si possano alleviare anche se non si possono curare. Guarda prima in casa propria perché preferisce, per lui e per il suo gruppo, un cambiamento graduale. Considera che gli attacchi personali non ci siano e non ci debbano essere e che quando è stata posta una interrogazione, questa era politica. Sottolinea questo e non pensa di dover riprendere l'argomento posto l'altra volta, perché, ribadisce, la sua critica all'Ass. Carta era politica.

Il Sindaco Serreli Sandro afferma che questo punto all'ordine del giorno è stato ampiamente discusso non solo questa sera ma anche nella seduta di due anni e mezzo fa. Ricorda che anche quella discussione fu molto partecipata e approfondita da parte di tutti i Consiglieri. Ringrazia i Tecnici ed in particolare l'Ing. Bina per la sua completa ed esaustiva illustrazione e per i chiarimenti forniti successivamente ai dubbi sollevati in particolare dal

Cons. Orrù. In merito all'ultimo intervento del Cons. Orrù Alessandro, che ha parlato di un aspetto politico importante, quello delle differenze, fra la maggioranza e l'opposizione, sulla concezione dell'ambiente, di una sua diversa concezione, spiega che oggi le diverse concezioni vanno viste anche in un termine molto più ampio, non solo a livello localistico ma anche a livello europeo, di Comunità Europea, perché è stata fatta quella scelta, che è stata una scelta convinta, e lo è ancor di più oggi, viste le vicende economiche che stanno riguardando non solo l'Italia ma l'intero pianeta. Quindi quella scelta fu una scelta forte e lungimirante ed a quelle condizioni bisogna stare. Oggi le politiche europee stanno andando incontro verso quella concezione della tutela dell'ambiente molto forte. Questo non vuol dire che l'uomo viene escluso, come giustamente veniva precisato prima, assolutamente, guai se venisse a mancare la presenza dell'uomo in queste aree, significherebbe abbandonarle a se stesse. Quindi, se si vuole concepire l'ambiente come una risorsa, bisogna fare i conti anche con quei dettami, qualcuno potrebbe dire purtroppo, lui invece dice meno male, che l'Europa impone, perché, ormai, tutte gli indirizzi finanziari che l'Europa sta dando sono in funzione soprattutto della tutela dell'ambiente, di politiche di tutela dell'ambiente che non devono escludere, assolutamente, l'uomo. Se ne è avuta testimonianza anche recentemente perché c'è stato un bando regionale con relativo finanziamento e, guarda caso, le uniche aziende finanziate sono state quelle aziende locali, qualcuna anche di Sinnai, che sono rientrate nei canoni tracciati dal bando solo per il fatto che i Comuni di appartenenza hanno ai SIC. Altre aziende, invece, che prestano la loro attività, in territori di Comuni che non hanno approvato i SIC, non sono state finanziate. Questa azienda di Sinnai è stata finanziata quantunque la sua attività e la sua sede sia ubicata nel centro abitato di Sinnai e non all'interno del perimetro tracciato dai SIC. Questi sono esempi chiari di dove sono stati indirizzati i finanziamenti. Se non si riesce a cogliere questi aspetti vuol dire che si è deciso di isolarsi e di fare una politica di sviluppo limitata anziché una politica che ha un interesse molto più ampio rispetto a quello particolare. Sostiene che, quantunque se ne dica, il parco è una risorsa e potrebbe ancora esserlo per questi territori. Si chiede cosa cambia se quell'area, che rappresenta il 50% forse anche il 60% dell'area individuata dal SICp, ricade già all'interno di quell'area che è sotto tutela dell'Ente Foreste? Cosa cambia ancora se quell'area oggi venisse chiamata Parco? In quella zona si può forse cacciare oggi? no! Si può forse andare a fare il taglio della legna oggi? no! E' del parere che si tratti di una decisione molto delicata, molto forte da attuare e che vada portata avanti con delicatezza e cautela partendo dalla individuazione di queste aree già vincolate, siano esse appartenenti al Comune di Sinnai o ad altri Comuni. Se non si riesce a fare questo passo vuol dire che si è scelto di rimanere ai margini, di rimanere ancorati alle politiche di 30-40-50 anni fa. Oggi, quelle politiche non sono più attuabili perché significherebbe che si vuole stare fuori da quelle politiche europee che tutti, indistintamente, stanno portando avanti. Questa è la forte sfida che ci attende e questo aspetto va assolutamente sottolineato perché non bisogna lasciare nulla di intentato verso questo tipo di politica, anzi, ritiene che per queste aree, una volta approvato questo piano, debbano essere fatti tutti gli sforzi perché si passi dal piano di gestione dei SICp al piano parco, perché il territorio ne ha bisogno, non tanto quello di Sinnai che potrebbe anche farne a meno, vista la sua collocazione geografica con un territorio rivolto verso le montagne ma con un centro abitato rivolto verso l'Area Vasta di Cagliari, però, non può ugualmente farne a meno come non potrebbe farne a meno un Comune come quello di Burcei. Ognuno è libero di fare le scelte che vuole ma, ne parlava anche stamattina con il Sindaco e carissimo amico Pino Caria, non si possono fare scelte per auto isolarsi. Quindi, questa è la sfida che ci aspetta, che è stata accettata ed è stata fatta come Amministrazione comunale perché convinti che questo sia un passo importante per uno sviluppo economico sostenibile basato sulla tutela dell'ambiente e sullo sviluppo economico locale. In questo senso occorre muoversi e ci si sta muovendo. Pensa che sui quesiti posti dal Cons. Orrù i chiarimenti siano stati più che sufficienti. Non condivide l'atteggiamento di chi si trincerava sotto l'aspetto della mancanza dei documenti, perché vuol dire, molto probabilmente, che non c'è quella attenzione particolare verso gli argomenti che si devono discutere in Consiglio comunale. Ricorda che il Cons. Orrù, pur non essendo membro della 3^a Commissione, pur non avendo partecipato a nessun incontro in Commissione e, probabilmente, pur non avendo a disposizione i documenti, si è presentato in Consiglio comunale ed ha posto dei quesiti mirati, puntuali, attinenti all'argomento. Questo è sicuramente un aspetto molto importante per i lavori del Consiglio comunale e lo rimarca ancora una volta. Rivolge un invito a tutti i Consiglieri perché i lavori del Consiglio siano svolti in maniera seria, serena innanzitutto e, come si diceva prima, nel rispetto dei singoli componenti di questo consesso. Occorre lavorare per migliorare il confronto e per migliorare la discussione perché gli atti che si vanno ad approvare in Consiglio comunale, come questo di oggi che riguarda i siti di interesse Comunitario, possano essere discussi e approvati con la piena e massima conoscenza dell'argomento trattato.

Il Cons. Cocco Giovanni pensava che il dibattito si fosse concluso però gli pare che sia stato riaperto in tutti i suoi aspetti in maniera forte, chiara, politica, entrando nel merito e dando pagelle. Sostiene che cercherà di responsabilizzare maggiormente il Presidente del Consiglio, che è anche responsabile del funzionamento delle Commissioni, per mettere le Commissioni stesse ed i Consiglieri nelle condizioni, previste dalla legge, di essere assistiti e posti a conoscenza di tutti gli atti. Questo dal momento che il Sindaco dice che ci si trincerava sotto la mancanza di documentazione e non si dimostra attenzione verso gli argomenti. E' del parere che non ci si possa

permettere di offendere i Consiglieri dicendo che quando lamentano mancanze di documenti lo fanno perché non vogliono curarsi degli argomenti. Sottolinea inoltre che il Cons. Orrù, essendo avvocato, riesce meglio ad argomentare le cose, pur non avendo partecipato alla Commissione, perché ha una facilità di parola. Ricorda al Presidente del Consiglio ed al Sindaco che la documentazione relativa agli argomenti da portare in Consiglio deve essere messa a disposizione e che i Consiglieri sono liberi di esprimere il parere che vogliono a favore o contro le proposte della maggioranza. Lamenta che il Sindaco ha fatto un comizio di tipo politico-ambientalista e non gli sembrava assolutamente il caso perché il Cons. Orrù ha posto l'attenzione sull'uomo, invece ci si è imbarcati nel dibattito politico più ampio della occupazione del territorio, in quanto tale, per una utile risorsa dell'ambiente. Invita a non fare come qualche altro politico, che, in questo momento, si vuole trincerare sul discorso della salvaguardia dell'ambiente e che invece lo occupa abbondantemente e si accinge ad occuparlo in maniera più coprente di quello che fa vedere in giro, andando ad imbrogliare i poveri spettatori televisivi dicendo che è protettore dell'ambiente, quando, invece, occupa spazi che all'ambiente andrebbero lasciati veramente. Parla del Presidente Soru. Ribadisce che le pagelle le fa solitamente il popolo, le fa la gente e non deve essere il Sindaco a farle ai Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo afferma di recepire, dall'intervento del Cons. Cocco, l'ennesima sollecitazione riferita all'ordine dei lavori, alla composizione e alla completezza degli atti. E' convinto che in questa circostanza sia andato tutto quanto per il verso giusto tanto è vero che sono stati sottolineati i meriti dell'Assessore a cui anche lui si è associato. Ricorda che nella Conferenza dei capigruppo, alla quale era presente anche il Cons. Cocco, è stata data la disponibilità di tutti i Consiglieri, sia della maggioranza che della opposizione, a superare eventuali difficoltà di natura temporale, di questo rende merito ai Consiglieri, in particolare dell'opposizione, che hanno condiviso questo momento, per cui ognuno conosce i propri limiti ma anche i propri doveri.

Il Cons. Orrù Alessandro interviene per replicare ad alcune osservazioni fatte dal Sindaco nel suo intervento ed in particolare sul ragionamento secondo cui non si può essere contro quello che è il sistema della Comunità Europea. Non si riconosce in questo ragionamento perché chi, come lui, ha della politica una concezione liberale, come del resto tutta l'opposizione, non va contro una istituzione che ritiene giusta ed opportuna. Ribadisce, infatti, di essere un Europeista sicuramente convinto ma di aver detto, nel suo intervento, una cosa differente, e cioè che gli Enti Locali, oggi, devono discernere, devono scegliere quale finanziamento prendere ma senza doverlo prendere solo perché portano soldi, perché non tutto ciò che viene proposto può garantire qualche cosa. Non è che arriva questo finanziamento, ci sono questi soldi, bisogna sfruttarli e si deve impiantare un SICp. La differenza che voleva mettere in risalto, quindi, è che non essendo d'accordo sul SICp non vorrebbe questi soldi. La concezione politica rimane comunque quella espressa prima ed è rappresentata dalla pregiudiziale che alla base non ci possa essere solo un procedimento tecnico, che non possono essere chiamati solo dei tecnici, seppure bravi e preparati, per decidere qualcosa che è di fatto vincolante, tant'è che se quei soldi arrivano se vengono imposti quei vincoli, altrimenti non c'è nulla. Quindi, i vincoli esistono e si tratta di capire se vanno bene oppure no. A lui non vanno bene ed è per questo che manifesta diffidenza, pur tenendo presente che quelle strade, che sono in condizioni non bellissime, hanno bisogno di essere agguistate. Questo, può essere fatto anche senza passare per questo percorso.

Il Sindaco Serreli Sandro afferma che in questa fase di criticità occorre riuscire a cogliere questo tipo di finanziamento. Naturalmente ci deve essere una condivisione. Non sta dicendo che quei fondi li si sta cercando ma quei fondi sono quelli e basta. Alla base c'è un convincimento politico, che risale a parecchio tempo, verso un tipo di concezione dell'ambiente, però, in questa fase di ristrettezza di finanziamenti pubblici, come si avrà modo di dibattere in occasione del bilancio comunale, non si può farne a meno. Ricorda che il territorio di Sinnai è un territorio abbastanza vasto e la parte più a nord, più a monte, è praticamente utilizzata soprattutto da cittadini di Burcei così come alcune strade vicinali che partono dal centro abitato di Burcei e poi si divaricano nel territorio di Sinnai, superano il confine territoriale del Comune e si innestano nel Comune di Sinnai. Sono strade che ha avuto modo di frequentare e che si trovano in uno stato disastroso. Afferma di avere difficoltà, quando gli viene chiesto dagli operatori di Burcei presenti nel territorio di intervenire su quelle strade, perché se non c'è una unione di intenti anche con il Comune di Burcei, per la parte che riguarda il suo territorio, non si ottiene un risultato tangibile perché sta sistemando una parte di strada e ne sta lasciando un'altra parte, invece, non curata. Questo perché, magari, il Comune di Burcei, in quel momento, non ha fondi o, viceversa, magari è intenzione del Comune di Burcei sistemare quel tratto di strada che ricade nel suo territorio, mentre Sinnai, essendo il territorio vasto e con numerose strade vicinali, indirizza gli interventi in altre aree, che magari sono molto più frequentate da operatori locali Sinnaesi, o in aree molto più produttive dal punto di vista agricolo. Quindi, se non si crea questo sistema sinergico per intercettare le risorse che riguardano non solo il Comune di Sinnai ma anche una serie di Comuni, interessati in questo caso dai SICp e che possono fare sinergia con un intervento compiuto, non a stralci,

non limitato ai singoli territori, allora si stanno sprecando risorse o decidendo di non intervenire si lasciano quegli operatori abbandonati a se stessi. Ecco perché dice che è necessario intraprendere quelle politiche, ma, naturalmente, con convinzione. E' d'accordo sul fatto che non è che solo perché c'è il finanziamento si deve per forza partecipare a quel bando, perché pur essendoci questo finanziamento se quell'opera da realizzare non serve si pone, poi, il problema della gestione dell'opere che è, forse, la parte più costosa e impegnativa per una Amministrazione. Infatti, realizzarla una volta che ci sono i fondi è facile ma poi ci sono i problemi di gestione che impegnano l'Amministrazione, per anni e per decenni, con risorse anche importanti. Quindi, bisogna fare questo discorso ed è inutile che su questo aspetto ci si divida perché chi ne risente sono gli operatori stessi. Quello su Burcei è un esempio calzante. Dice di essere andato a visitare quelle strade ai confini di Burcei ma che non ha nessun senso intervenire se non c'è una sinergia di intenti. Questo non vuol dire che si stanno rincorrendo i finanziamenti solo perché ci sono quei finanziamenti, ma che alla base c'è una condivisione di quell'indirizzo di finanziamento che occorre cercare di intercettare affinché il territorio si sviluppi in maniera utile per la gente che vi opera.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo afferma che gli corre l'obbligo di regolamentare un attimo i lavori. Presume che ci si stia avviando alla fine della discussione. Informa che chiesto di fornire qualche chiarimento l'Ing. Bina, ha chiesto di intervenire l'Ass. Atzori e ci sono già delle richieste per dichiarazioni di voto. Pensa di poter dire che la discussione può essere considerata chiusa e quindi si passa alla fase dei chiarimenti e delle precisazioni.

L'Ing. Bina afferma: Mi sono resa conto di non essere stata sufficientemente chiara, quindi cerco di spiegarmi meglio. L'individuazione dei SICp non dipende assolutamente né dai Comuni e né dalla Regione. L'individuazione dei SICp è una conseguenza della direttiva habitat. La competenza per la gestione dei SICp è della Regione Sardegna. Nel caso specifico la Regione Sardegna ha demandato ai Comuni la possibilità di elaborare i piani di gestione proprio con l'obiettivo di favorire al massimo il coinvolgimento delle Comunità locali. Nel caso in cui i Comuni volessero venir meno a questa possibilità di gestire il territorio del SICp, la Regione Sardegna, così d'altronde come è avvenuto per Burcei, può far valere il suo potere sostitutivo ed è la Regione a decidere sulla gestione del SICp, con la conseguenza che il Comune perde la possibilità di gestire il proprio territorio. Quindi i SICp, comunque, esistono. Non si decide sulla loro esistenza, si propone un piano di gestione. Non so se sono stata sufficientemente chiara. Posso dire che l'elenco ufficiale dei SICp, il primo elenco, è dell'aprile 2000. Ci sono state delle ulteriori integrazioni nel 2003, a seguito di sentenze della Comunità Europea, in particolare la prima sentenza di condanna, della Comunità Europea, è del 20 marzo del 2003 e dichiara inadeguati i siti individuati dall'Italia. A dicembre 2003 si ha una ulteriore integrazione delle aree SICp e, per quanto riguarda la Regione Sardegna, individua sei ulteriori ZPS. Nonostante questa individuazione la Comunità Europea ritiene, comunque, inadeguato il piano e con l'atto GAB/2006/11672/B07 intima, al Ministero della Difesa dell'Ambiente, di adempiere entro 40 giorni al recepimento di quanto era previsto in questa sentenza. Quindi il SICp è un dato di fatto. Il SICp esiste, non si può intervenire sul SICp, si può elaborare un piano di gestione che tenga conto di quelle che sono le esigenze che emergono dalle Comunità locali. Spero che sia questo quello che noi abbiamo fatto perché abbiamo avuto numerosissimi incontri, qui a Sinnai, essendo venuti quattro o cinque volte. Personalmente ho incontrato un paio di volte alcune associazioni di cacciatori, per esempio, ugualmente negli altri Comuni. Il piano di gestione non inserisce nessun vincolo ulteriore rispetto a quelli che esistono e che comunque sono indipendenti dalla esistenza del SICp.

L'Ass. Atzori Lucia interviene giusto per ricordare qualcosa che è accaduto nel 2006 a proposito del fatto della carenza della documentazione, del non incontrarsi, del non discutere, del non vedere abbastanza questo punto. Le dispiace che anche in questa occasione i problemi siano sempre gli stessi, evidentemente si ha difficoltà a comunicare. Ricorda che l'approvazione del piano di gestione del monte Sette Fratelli e Sarrabus è partita, cioè si voleva approvare questo punto, il 2 di Settembre del 2006, venne rinviata per ben tre volte e quindi c'è stato tutto il tempo, perché è stato approvato il 24 Ottobre 2006, di vedere la documentazione, di chiedere spiegazioni e chiarimenti. Sostiene di aver avuto, in questa occasione, la grande fortuna di incontrare questi tecnici che, sicuramente, l'hanno confortata, nel senso che aveva delle convinzioni ben precise e ad un certo punto si è posta la domanda: forse non ho capito niente, forse tutto quello che ho letto era aria fritta e l'avrò sognato nel mio grande desiderio di conservazione dell'ambiente, ma, soprattutto, di conservazione dell'uomo. Spera che non si stia scherzando perché non esiste che si debba approvare un qualcosa che vincoli quella che è la vita di tutti i giorni degli uomini, non è stato mai detto, nessuno vuole questo e non esiste proprio. Giusto per ricordare qualcosa, a proposito degli altri siti di importanza Comunitaria, vuole chiarire, al Cons. Cocco, perché forse non è stata abbastanza chiara, ma sta ripetendo qualcosa che riguarda gli altri siti di importanza Comunitaria e cioè che non sono state tre equipe diverse a redigere i piani di gestione dei SICp Costa di Cagliari e Santu Barzolu perché in

quel caso è la società Criteria, mentre questo SICp ha avuto invece come tecnici, non tre equipe diverse, come detto dal Cons. Cocco, ma due. Il Cons. Cocco ha detto altresì che uno di questi SICp non è stato approvato ed era stato bocciato completamente. Questo non è vero perché sia il sito di importanza Comunitaria Santu Barzolu che quello Costa di Cagliari sono stati approvati. Quindi, non gli sembra giusto far passare una informazione sbagliata soprattutto perché è proprio grazie a quel sito di importanza Comunitaria che sono arrivati a Sinnai finanziamenti per i privati cittadini. Quelli che possono essere visti come vincoli portati dal sito di importanza Comunitaria non rispondono assolutamente a realtà. Sostiene di non essere un tecnico, di non essere un ingegnere e quasi non capisce che cosa significhi PUC, però gli pare che il Piano Urbanistico Comunale per quelle aree dei Sette Fratelli preveda già aree h) di conservazione, o aree e) che sono quelle agricole. Quindi, non si sta modificando proprio niente.

Il Cons. Orrù Andrea vorrebbe semplicemente precisare di non credere che il Sindaco volesse dare delle pagelle ai Consiglieri, ma che probabilmente ha voluto solo evidenziare la contraddizione del fatto che non si può dire di non aver visto i documenti dopo aver fatto un intervento così importante come quello che ha fatto il Cons. Cocco. Quindi, secondo lui, il Sindaco ha voluto sottolineare questa contraddizione. Detto ciò, ripercorre alcune questioni, alla luce dei chiarimenti forniti, e spiega che dissente dalla concezione dell'ambiente che è stata data, dalla considerazione dell'ambiente come ambiente che tiene conto dell'importanza dell'uomo. Ritiene l'uomo, all'interno dell'ambiente, come organismo importante, dal momento che è vero che ci sono state delle considerazioni o dei rilievi, nei confronti dell'ambiente, che hanno sempre tenuto conto dell'attività economica e dell'importanza dell'uomo all'interno dell'ambiente, però, le recenti politiche ambientali della Regione non hanno fatto pensare in questo senso. E' del parere che si sarebbe potuto tenere maggiormente in considerazione l'importanza dell'attività dell'uomo nell'ambiente. Considera che nelle risposte ai chiarimenti che aveva richiesto, soprattutto in riferimento al carico pascolativo, non si possa dire che non si vuole regolamentare il pascolo dal momento che il carico pascolativo viene indicato come una minaccia. Auspica che ci sia una regolamentazione, però, se questa viene considerata una minaccia dal suo punto di vista questo implica che ci sia una riduzione. Una riconsiderazione dovrà essere inevitabile perché altrimenti non avrebbe senso considerarlo una minaccia. Evidenzia che nella localizzazione vengono indicati territori che sono altamente considerati con un carico pascolativo eccessivo e viene previsto un piano di pascolamento importante, però, è convinto che ci sia una riduzione così come una regolamentazione delle attività antropiche. Di fronte ad una situazione generalizzata di accesso si prevederà una regolamentazione che comporterà inevitabilmente dei limiti da porre. Afferma di non aver sentito nulla sull'aspetto importante che riguarda il controllo del territorio e su come si vuole procedere a questo controllo che a lui sembra una questione importante, preordinata e strettamente connessa alle attività che si vogliono realizzare nonché alla gestione stessa del SICp. Conferma la dichiarazione di voto fatta dal suo collega Alessandro Orrù e cioè una astensione tecnica, in attesa di vedere operativamente la gestione del SICp o di poter dare un contributo sulla gestione stessa del SICp.

Il Cons. Cocco Giovanni afferma che gli sembrava di avere evidenziato l'impegno e gli sforzi dell'Assessore che, però, evidentemente non è contenta manco così. Questo vuol dire che la prossima volta che c'è una riunione di Commissione se non ci sono i documenti per i Consiglieri, questi si alzano e la riunione la fa da sola. Ricorda la disponibilità data per rimanere, il riconoscimento all'Assessore per l'impegno personale nel fare le copie ma il riscontro è sempre quello di volere essere perfetti, di far vedere che si ha ragione in tutto e che si è bravi solo da una parte. Si pente di aver fatto i complimenti all'Assessore e spiega che non c'è difficoltà di comunicare ma difficoltà comportamentale nello svolgere il proprio mandato. Ricorda di aver svolto il ruolo di Assessore e di essersi sempre curato che i Consiglieri, a cui si proponeva in Commissione, venissero puntualmente forniti di documentazione. Afferma che nella riunione di Commissione non c'era nessun documento in possesso dei Consiglieri. Sostiene che la dichiarazione di voto l'ha già fatta il Cons. Orrù.

Il Cons. Satta Emanuele interviene per dichiarazione di voto a nome del Partito Democratico. Prima, però, evidenzia che nel suo intervento non intendeva assolutamente sottolineare nessun passaggio fatto dalla minoranza, riguardo a quelle tematiche che non riguardano il punto all'ordine del giorno ma altre cose, quindi, nel suo intervento non si rivolgeva al Cons. Orrù. Voleva ancora aggiungere qualche cosa ma essendo assente il Consigliere non si permette neanche di farlo. Generalmente quando in un Consiglio comunale una persona o una forza politica è assente, si dovrebbe fare a meno di esprimere giudizi perché nessuno può prenderne le difese e nessuno può rispondere. Quindi, non condivide l'attacco frontale rivolto al partito della Rifondazione perché, essendo assente anche l'Assessore non c'era un punto di riferimento per dare risposte alle tematiche poste dalla Cons.ra Usai. Pensa che certe problematiche debbano essere risolte in altre sedi e non vadano portate in Consiglio comunale. In merito alla dichiarazione di voto sottolinea che, generalmente, come Consigliere comunale e come Presidente di Commissione si assume tutta la responsabilità quando deve portare qualche cosa, quindi, in questo

caso, sostiene che il Cons. Cocco non abbia tutti i torti a dire che qualche cosa mancava nella documentazione, però, gli sembra fuori luogo prendersela con l'Assessore per questa mancanza di documenti. In genere la responsabilità è del Presidente della Commissione o degli uffici che non li preparano, anche se, molte volte, nella fretta ci si dimentica di qualche cosa. Sottolinea che un punto all'ordine del giorno come questo, discusso in un'ora e mezza, in Parlamento sarebbe stato discusso in cinque minuti. E' del parere che ci sia la necessità di portare il Regolamento del Consiglio comunale in Commissione, perché, da altre parti come la Regione, la Provincia, il Parlamento, non si rimane a discutere di un argomento per ore ed ore ma c'è chi espone e ci sono dei limiti di tempo da rispettare.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo afferma che oggi, nonostante appaia che è stato utilizzato parecchio tempo sono stati utilizzati i termini di regolamento.

Il Cons. Satta Emanuele il quale prosegue nel suo intervento dicendo che il tema era abbastanza interessante e molte volte, su temi così interessanti, c'è bisogno di approfondimento, però, c'è bisogno anche di una regolamentazione perché gli interventi vanno fatti, e possono durare anche un'ora, ma senza intervenire quattro o cinque volte, perché questo sembra eccessivo. Spiega che naturalmente non sta cercando nessuno ma sta parlando in generale. Ringrazia i tecnici e l'Assessore per il lavoro fatto e, a nome del Partito Democratico, dichiara voto favorevole sul punto all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ricorda che la discussione è chiusa, sono state fatte le dichiarazioni di voto e se ci sono degli appunti, se ci sono delle sottolineature il Consiglio comunale debba proseguire. Lascia all'intelligenza di ognuno fare qualche precisazione laddove si riterrà di doverla fare, ma non adesso che la discussione è chiusa. L'intervento del capogruppo del Partito Democratico era finalizzato ad una economia dei lavori che deve portare, laddove si è capaci, a rivedere i contenuti dell'attuale Regolamento.

Il Cons. Orrù Alessandro apprezza l'intervento del Cons. Satta nella parte iniziale, però, aggiunge che questa durata dei lavori non può passare come se fosse chissà che cosa, perché, per prima cosa il dibattito era, evidentemente, appassionante, e per seconda cosa in Parlamento c'è continuità di trattazione, e quindi quello che si discute oggi si discute anche domani. La funzionalità delle Commissioni, in Parlamento, è molto differente, come è differente anche in Consiglio Regionale, mentre qua le Commissioni non si incontrano tutti i giorni perché non si vive di politica. Molte volte è necessario riunirsi e discutere, questa era una occasione buona per farlo e così dovrebbe essere anche dopo, perché, il Regolamento comunale, non deve essere fatto in senso restrittivo e limitativo. Quindi, se nella prima parte ha condiviso l'intervento del Cons. Satta, nella seconda c'è, sicuramente, un distinguo.

Non essendoci altri interventi si mette in votazione il terzo punto all'ordine del giorno che viene approvato.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Consiglio ed i Sigg. professionisti della collaborazione e della pazienza. Spera che il lavoro svolto dai tecnici vada a buon fine e porti ai risultati che sono stati auspicati stasera. Sul quarto punto avente ad oggetto: "Approvazione definitiva dello studio generale del Comparto "6C1", denominato Lottizzazione "**Serralonga – Is Mitzas**" nonché dello stralcio funzionale identificato come "**sub-comparto A**". Cede la parola all'Ing. Cocco Antonello Ass. all'urbanistica.

L'Ass. Cocco Antonello, prima di illustrare l'argomento all'ordine del giorno, rivolge gli auguri di buon lavoro al gruppo ed al capogruppo del Partito Democratico ed al gruppo ed al capogruppo del nuovo partito dei Rosso Mori, ma, allo stesso tempo, esprime il suo rammarico per l'assenza, in Consiglio comunale, di un gruppo come Rifondazione Comunista che, nonostante lo veda su piani e posizioni diverse e nonostante si sia lontani per cultura, ideali e principi, merita tutto il suo rispetto sia per la storia che per il contributo che, anche in questa legislatura, i suoi rappresentanti hanno dato e stanno dando in Consiglio e in Giunta. Passando al punto all'ordine del giorno, afferma che si tratta della proposta di approvazione definitiva, ai sensi della Legge n. 45 dello studio generale del comparto 6C1 denominato Serralonga-Is Mitzas e del piano attuativo del sub-comparto A. Spiega che già con delibera n. 38 del 21 Ottobre 2008 il Consiglio Comunale si era espresso adottando sia lo studio generale che il piano attuativo che riguarda il sub-comparto A. Il piano attuativo e lo studio generale sono stati messi a disposizione del pubblico già a partire dalla data del 30 novembre e comunque nei termini previsti dalla legge. Considerato che non sono pervenute osservazioni, sia nei termini previsti dalla legge che fuori termine; Considerato che, comunque, si è verificata e si sono accertate le condizioni di realizzazione e di edificabilità del sub-comparto A, propone al Consiglio l'approvazione definitiva, ai sensi della Legge n. 45 del 1989, dello studio generale del Comparto 6C1 e del sub-comparto A.

Non essendoci altri interventi si mette in votazione il quarto punto all'ordine del giorno che viene approvato.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, sul quinto punto avente ad oggetto: “**Programma straordinario di Edilizia Residenziale Pubblica 2002 – Finanziamento per la concessione di contributi destinati al recupero della prima casa a cura dei singoli - Perimetrazione della zona di recupero urbano ai sensi del terzo comma dell’art. 27 della Legge 457/78**”, cede la parola all’Ing. Cocco Antonello Ass. all’urbanistica.

L’Ass. Cocco Antonello afferma che questa proposta di delibera ha come progetto la perimetrazione della zona di recupero urbano. Con note del Settembre e dell’Ottobre del 2008 l’Assessorato dei Lavori Pubblici della Regione Sardegna ha autorizzato la riapertura dei termini del bando di concorso legati alla Legge 179 del 1992, legati ai contributi per favorire l’edilizia residenziale. Considerato che l’obiettivo di questo concorso è il recupero prioritario dell’edilizia residenziale; Considerato che l’Amministrazione aveva individuato nel 2002 una zona di recupero urbano coincidente con la zona A); considerato che nell’ultimo quinquennio l’Amministrazione ha finanziato, tramite la legge 179 e la legge 29, una cinquantina di interventi per un valore di circa €1.100.000,00 e che altri 42 interventi risultano ammissibili a finanziamento attraverso il bando Biddas; Considerato che anche al di fuori della zona A) risulta esserci un’alta densità di immobili da recuperare e riqualificare; è stata chiesta l’autorizzazione alla Regione Sardegna di poter allargare la perimetrazione di questa zona di recupero. La Regione Sardegna ha risposto favorevolmente. Quindi, oggi, propone al Consiglio di allargare anche alle zone B) di Solanas e di Sinnai il concorso in oggetto. Per le considerazioni che sono legate al fatto che a inizio legislatura l’Amministrazione si era impegnata, laddove ci fossero state sia le condizioni che le possibilità di recuperare, a estendere, a seconda delle possibilità di finanziamento, anche a quegli immobili lesionati lungo la via Marconi a causa di problemi legati al terreno e, laddove è possibile, l’Amministrazione si adopera nei confronti sia del proprio centro urbano che delle frazioni, in questo caso Solanas, considerandole, quindi, alla stessa stregua. Ciò che ha spinto l’Amministrazione e la Giunta a proporre al Consiglio questa nuova perimetrazione è legato anche a questi due aspetti. Quindi, propone di allargare la zona di recupero urbano anche alle zone B) di Sinnai e Solanas.

Il Cons. Orrù Andrea ribadisce un rilievo che aveva avuto modo di sollevare in Commissione a cui ha partecipato casualmente in occasione della discussione e della presentazione di questo punto. Comprende gli intenti dell’Amministrazione ma voleva semplicemente sottolineare che, in sede di predisposizione del bando, che andrà fatto e ripercorrerà le linee dettate dalla Regione, si possa tenere conto anche delle età degli edifici, privilegiando magari quelli più antichi. Questo per un semplice motivo: perché, logicamente, gli interventi sugli edifici più antichi per il loro recupero ha un costo decisamente superiore rispetto agli altri edifici che, seppure fatti prima del 1975 possono essere decisamente più recenti.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo è convinto che questa sollecitazione del Cons. Orrù Andrea sarà recepita anche perché per la stesura ci sarà la necessità di tempi adeguati per una formulazione che possa tenere conto anche di questi aspetti.

L’Ass. Cocco Antonello una precisa che, come accennato in Commissione, non si è ancora entrati nel merito specifico del bando. Ricorda che la Regione ha autorizzato l’Amministrazione alla riapertura dei termini del bando di concorso del 2002. Quindi, si è vincolati ad uno schema di bando che è legato a quello del 2002 e non si hanno ampi margini per modificare quello che era stato deciso.

Non essendoci altri interventi si mette in votazione il quinto punto all'ordine del giorno che viene approvato.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo informa che gli è stata anticipata la necessità di una comunicazione da rivolgere al Consiglio da parte della Collega Dr.ssa Piras Maria Laura.

La Cons.ra Piras Maria Laura afferma che con la riunione di oggi si chiude per Lei l’esperienza di rappresentante Consiliare del gruppo “Partecipiamo per il Bene Comune”. In ossequio all’impegno di alternanza passa il testimone che ha ricevuto dal suo predecessore Dr. Aldo Lobina a chi continuerà anche per Lei il lavoro iniziato. Lascia a chi Le succederà la prospettiva di una esperienza di vita interessante, formativa, volta a dare buoni indirizzi Amministrativi alla Comunità di cui si fa parte e che per questo si trasforma anche in un fattore di crescita personale speciale. Non lascia per passare ad altri incarichi di rappresentanza, né per motivi di una qualche incompatibilità. Si dimette dalla carica di Consigliere Comunale per sottolineare con forza che quello che più conta nell’impegno politico è la serietà e la qualità dello stesso, non la sua durata, soprattutto quando le prime due misure possono essere garantite anche da altri. Osserva, invero, che i tempi della politica e della burocrazia,

molto spesso, sono troppo lunghi da far sembrare breve, brevissimo, il tempo trascorso. Si rende conto che la scelta delle dimissioni, di questo tipo di dimissioni è in controtendenza in tempi in cui si inseguono logiche che, talvolta, non hanno proprio nulla a che vedere con gli interessi generali e con il bene comune. Il gruppo "Partecipiamo per il Bene Comune" continuerà ad avere seggio in questo Consiglio, nel rispetto del progetto programmatico presentato ai cittadini elettori che saranno rappresentati, anche con il suo aiuto, non da politici di professione ma da cittadini impegnati, prestati alla politica come tutti coloro che siedono qui. Rassegna, pertanto, le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale di Sinnai e augura a tutti quanti buon lavoro pregando, altresì, il Presidente di porgere un ringraziamento particolare a tutti i dipendenti di questo Comune.

Il Cons. Orrù Alessandro interviene a seguito della comunicazione dell'amica Laura Piras che ha condiviso con tutta l'assemblea, tutti quei valori civici che, unanimemente si rappresenta, pur nelle differenze. Pensa che la Cons.ra Piras abbia condiviso un percorso politico che, aldilà degli impegni che sono stati presi precedentemente e che naturalmente rispetta, riconosce nella collega una validissima interprete di quella che è la politica locale. Lo dice anche sotto il profilo umano e non sotto il profilo politico, accoglie con amarezza la sua decisione e spera che possa contribuire, comunque, anche dal di fuori, anzi è certo che lo farà. Ricorda di averne parlato altre volte, e la invita a contribuire a fare del suo impegno politico, iniziato qua in aula Consiliare, un percorso di vita, perché la politica non si esaurisce in un'aula istituzionale, anzi, tante volte, si fa al di fuori. Preannuncia che accoglierà con molto rispetto chi ne seguirà il lavoro, ma spera che tra i banchi dell'opposizione ci sia un modo differente di vedere le cose e che continui ad essere alternativa a quella che è invece la politica della maggioranza.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo afferma che è un momento al quale sicuramente non si è abituati perché rappresenta, lo ha detto la Cons.ra Laura, nella sua lettera di saluto, è una decisione che va in controtendenza col sistema che si conosce. Il Cons. Orrù Alessandro ha appena testimoniato il rispetto che deve essere garantito alla decisione e alla scelta e, quindi, anche alla componente complessiva, alla componente politica alla quale Laura ha fatto riferimento e attraverso la quale ha fatto il suo ingresso in questo Consiglio comunale. Pensa di avere il dovere di raccogliere la lettera e la comunicazione della Dr.ssa Piras, alla quale non può fare altro che rivolgere alcuni sentimenti. Sono sentimenti maturati in un arco temporale molto ristretto ma che ha consentito ad ognuno, a lui principalmente perché, aldilà delle appartenenze, aldilà delle differenze e delle distinzioni, Laura si è calata da subito e ha interpretato da subito il ruolo del Consigliere comunale, attento e serio, caratterizzato da passione e dedizione. Questo portava la Collega Maria Laura Piras a rapportarsi spesso con il Presidente del Consiglio. Chiacchierate molto veloci, confronti molto veloci su problemi, su organizzazione, su procedure, su difficoltà etc.. Di questo è testimone perché gli hanno consentito, con l'umiltà e la modestia che ancora spera possano contraddistinguere il suo percorso umano e sociale, di misurare lo spessore, la valenza e la serietà di questa persona. Sottolinea, però, il rispetto. Lo fa da Presidente del Consiglio, non sa se degnamente o indegnamente, ma sottolinea il rispetto per questa scelta e per la soluzione che è stata evidentemente studiata e ipotizzata da Laura con gli amici con i quali ha condiviso questo percorso. Nella lettera della Cons.ra Piras ci sono dei messaggi e delle comunicazioni molto importanti che saranno utili anche per chi viene visto come anziano, come ormai "rottame" all'interno di questo Consiglio, "rottame" nel senso di anzianità. Ribadisce che ci sono dei messaggi importanti e di quei messaggi ognuno farà tesoro. Considera molto importante l'ultimo messaggio lanciato che è quello che l'impegno politico e sociale proseguirà a favore della Comunità di Sinnai, a favore, sicuramente, di chi avrà l'onore e la fortuna di subentrare a lei nei banchi di questo Consiglio. E' convinto che le sue dichiarazioni rappresentino sicuramente l'opinione di tutti gli amici presenti. Quello è un altro gesto di grande nobiltà, di grande valore e di grande valenza anche politica oltre che sociale, culturale e umana. Ringrazia nuovamente per la collaborazione, per la disponibilità e per la serietà che ha portato qua dentro.

Il Sindaco Serreli Sandro afferma che purtroppo se lo aspettava perché Maria Laura Piras già da tempo gli aveva accennato di questa sua intenzione, anche per rispettare un accordo preso all'interno del suo gruppo. Afferma di averle manifestato personalmente il proprio dispiacere, già in quei momenti in cui preannunciava questa sua decisione. Si distingue, in senso ironico dalla anzianità prima accennata ma, dice che anche lui, qua dentro, sta contando quindici o sedici anni ed ha avuto modo di conoscere tanti colleghi e tante persone che si sono appassionate all'interno di quest'aula, però, con il rispetto di queste, gli è difficile ricordare una figura come quella di Maria Laura Piras perché ha saputo interpretare questo ruolo con quella semplicità che forse manca a tanti di noi, ha saputo interpretare questo ruolo con quella serenità che forse manca ancora a tanti di noi, ha saputo interpretare questo ruolo con tanta coerenza oltre che con la capacità che è riuscita a dimostrare all'interno di quest'aula, con l'onestà e con tutti quei valori che purtroppo oggi, non si riferisce naturalmente a questo consesso, sempre meno sono presenti nella politica. Quindi, questa sua decisione ci rammarica. A lui personalmente dispiace tantissimo perché lascia un vuoto che sarà difficile colmare, per tutte queste qualità che la Cons.ra Piras ha dimostrato in questi due anni. Quindi, chi sarà chiamato a sostituirla avrà un compito molto gravoso. Non ha dubbi che anch'esso sarà in grado di farlo degnamente così come l'ha fatto lei, però, ripete, sinceramente, nel rispetto

della sua decisione di consentirgli di dirle: ci mancherai tanto Maria Laura, ci e mi mancherà quel tuo modo di interpretare la politica, ci mancherà tanto quel tuo modo di agire all'interno della politica sempre ed esclusivamente finalizzato all'interesse della Comunità di Sinnai.

Il Cons. Cocco Giovanni afferma che sono state dette parole bellissime da tutti però è la sua compagna di banco e quindi qualcosa deve dirla anche lui. Intanto è sicuro che la Cons.ra Piras Maria Laura non tarderà a tornare su questi banchi perché la Sig.na si è trovata invogliata a questo nuovo tipo di contatto e la politica le è piaciuta tanto. Questo può testimoniare perché ha approfondito gli argomenti e la partecipazione in tutti gli aspetti, in maniera pignolesca e ha partecipato a tutti i momenti di coinvolgimento a cui è stata chiamata. La Cons.ra Piras, nuova nella politica, si è integrata totalmente, qualcosa le è stata suggerita in base all'esperienza e per aiutarla ad accelerare le conoscenze e le procedure del rapporto che si deve tenere in Consiglio comunale. Dal punto di vista personale la ringrazia dell'amicizia e del contributo dato alla Comunità Sinnaese e si augura, anzi è sicuro, che chi la sostituirà sarà sicuramente alla sua stessa altezza. Spera che fra due anni, o chissà forse anche prima, al rinnovo del prossimo Consiglio comunale, ci si ritrovi con due persone preparate da potersi riproporre in maniera fattiva e positiva per dare un contributo al Consiglio nell'interesse della nostra Comunità. Quindi, ringrazia nuovamente la Cons.ra Piras Maria Laura per il lavoro svolto. E' sicuro, perché lei ha detto che vuole occuparsi di politica, che guarderà dall'alto di quei banchi, seguirà il Consiglio comunale e parteciperà ancora a questi dibattiti.

Il Cons. Orrù Andrea si associa a quanto è stato detto in precedenza dai suoi colleghi. Sottolinea il fatto che anche a lui dispiace la decisione che oggi è stata presa da Maria Laura Piras e che anche lui conosceva da un po' di tempo. Evidenzia che tra le tante qualità che sono state sottolineate, oggi ne ha dimostrato una importante che è quella della coerenza rispetto agli impegni presi. In un periodo quale quello che si sta vivendo non è una cosa di poco conto, perché attesta, ancora una volta, qual'è lo spirito e il modo di agire della Cons.ra Piras Maria Laura all'interno di questo Consiglio. Certamente mancherà ma si penserà di coinvolgerla per mantenere con lei i rapporti così come è stato fino ad adesso. Quindi, la ringrazia per l'attività svolta e anche lui auspica che la Cons.ra Piras Maria Laura non abbandoni questa attività politica, in primo luogo per le qualità dimostrate e poi perché, questo periodo è stato, certamente, troppo breve per poter vivere appieno una esperienza quale quella di Consigliere comunale.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo dopo aver ringraziato tutti quanti dichiara conclusi i lavori.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE F.to SERRA	IL SEGRETARIO GENERALE F.to Dr. FARRIS
Pubblicato all'Albo Pretorio dal 19.02.2009 e per gg. 15 consecutivi con contestuale invio ai Capi Gruppo Consiliari.	
IL SEGRETARIO GENERALE F.to Dr. FARRIS	
Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.	
Sinnai, li 19.02.2009	Il Funzionario Incaricato Cardia